

Direzione Generale
Servizio statistica e toponomastica

Bollettino mensile di statistica

Aprile 2015
n. 50





Sistema Statistico Nazionale
Comune di Firenze
Ufficio Comunale di Statistica



Servizio Statistica e Toponomastica

Dirigente

Riccardo Innocenti

Responsabile Posizione Organizzativa Statistica

Gianni Dugheri



Progetto grafico

Marco Maestosi

Composizione

Francesca Crescioli

Luca Pini

Collaborazione

Stefano Magni



Pubblicazione realizzata ai sensi della Legge 16 novembre 1939, n. 1823

Sommario

Presentazione	5
Popolazione	7
Tabelle demografiche	10
Economia	13
Ambiente e territorio.....	21
Dati territoriali	26
La statistica per la città	
Il Rapporto URBES 2015	29

Presentazione

Dopo quattro anni di pubblicazioni mensili il Bollettino ha assunto una nuova veste grafica per migliorare la leggibilità e abbandonato il formato ridotto delle pagine, dato che la versione cartacea ha ormai una tiratura limitata a qualche decina di copie.

Anche i contenuti sono stati ampliati. Accanto ai consueti focus demografici che cambiano di mese in mese, per essere poi a volte riproposti a distanza di un anno, alle rassegne sull'andamento dei prezzi al consumo e su quello meteorologico, continua l'impegno a pubblicare ogni mese un report o una ricerca o una rassegna su indagini o banche dati di interesse. Questo mese, in particolare, pubblichiamo un ampio estratto del Rapporto URBES 2015, con l'introduzione generale, i confronti tra le varie città partecipanti e la parte specifica del Comune di Firenze.

Vengono inoltre riproposte ogni mese alcune serie di tabelle demografiche e su dati territoriali.

Parte dei contenuti vengono proposti dall'account Twitter @FiStatistica. Il bollettino è disponibile in formato elettronico in rete civica all'indirizzo <http://statistica.fi.it>.

La pubblicazione viene effettuata in ottemperanza alle disposizioni della Legge 16 novembre 1939, n. 1823, art. 3.

Popolazione

In sintesi

- *I residenti a Firenze al 31 marzo 2015 sono 377.625 di cui 58.926 stranieri pari al 15,6% del totale*
- *Dall'inizio dell'anno sono aumentati di 325 unità*
- *I residenti a Firenze con età compresa tra i 65 e i 74 anni sono 43.749 pari all'11,6% del totale.*
- *Il 55,7% di questi sono donne; poco rilevante la quota di stranieri, al 3,5 del totale.*
- *Il 71,3% dei residenti tra 65 e 74 anni è coniugato*
- *Il 12,6% è in vedovanza, ma la percentuale sale al 18,5% tra le donne*

Popolazione

I residenti a Firenze al 31 marzo 2015 sono 377.625 di cui 58.926 stranieri (il 15,6%). Dall'inizio del 2015 il numero dei residenti è aumentato di 325 unità. Nel focus di questo mese sono stati presi in considerazione i residenti di età compresa tra i 65 e i 74 anni. Nelle scorse settimane alcuni quotidiani hanno posto l'attenzione sui cittadini appartenenti a questa fascia di età che rappresenta nella vita delle persone un momento di passaggio fra la maturità e la vecchiaia. Le persone che attualmente si affacciano a questa classe di età sono per la prima volta molto numerose e in grado di mettere in difficoltà il welfare così come concepito fino a ora.

Tabella 1 - Residenti nel comune di Firenze di età compresa fra 65 e 74 anni per sesso e cittadinanza. Valori assoluti

Sesso	italiana	straniera	totale
F	23.375	997	24.372
M	18.835	542	19.377
Totale	42.210	1.539	43.749

Fonte: Elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 marzo 2015

I residenti tra 65 e 75 anni sono complessivamente 43.749 e rappresentano l'11,6% del totale. C'è una certa prevalenza di donne, il 55,7% contro il 44,3% degli uomini. Poco rilevante l'incidenza nella classe di età considerata dei residenti stranieri che rappresentano solo il 3,5% del totale. Comunque anche tra i residenti stranieri è netta la prevalenza delle

donne che sono poco meno del doppio degli uomini.

Tabella 2 - Residenti nel comune di Firenze di età compresa fra 65 e 74 anni per sesso e cittadinanza. Valori percentuali sul totale

Sesso	italiano	straniero	totale
F	53,4	2,3	55,7
M	43,1	1,2	44,3
Totale	96,5	3,5	100,0

Fonte: Elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 marzo 2015

Tabella 3 - Residenti nel comune di Firenze di età compresa fra 65 e 74 anni per sesso e stato civile. Valori assoluti

Stato civile	F	M	Totale
Coniugato	15.575	15.612	31.187
Libero da vincoli	1.767	972	2.739
Non coniugato	2.099	1.613	3.712
Vedovo	4.502	1.014	5.516
Ignoto	429	166	595
Totale	24.372	19.377	43.749

Fonte: Elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 marzo 2015

Prevalgono sia tra gli uomini sia tra le donne le persone coniugate, che complessivamente rappresentano il 71,3% del totale; tale percentuale si alza all'80,6% tra gli uomini mentre tra le donne la percentuale delle coniugate è di 63,9%.

Si evidenzia l'elevata incidenza delle vedove, il 18,5% tra donne contro il 5,2% tra gli uomini. La differenza tra vedove e vedovi è già molto elevata in questa classe di età e, come è noto, tende a salire con il crescere ulteriore dell'età.

Tabella 4 - Residenti nel comune di Firenze di età compresa fra 65 e 74 anni per sesso e stato civile. Valori percentuali di riga

Stato civile	F	M	Totale
Coniugato	63,9	80,6	71,3
Libero da vincoli	7,3	5,0	6,3
Non coniugato	8,6	8,3	8,5
Vedovo	18,5	5,2	12,6
Ignoto	1,8	0,9	1,4
Totale	98,2	99,1	100,0

Fonte: Elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 marzo 2015

Circa il 70% dei residenti tra i 65 e i 74 anni vive in una famiglia di cui sono intestatari loro stessi o di cui lo è il coniuge, mentre coloro che abitano da soli sono circa il 25%. Bassa è la quota di coloro che vivono in altre tipologie familiari (5,3%).

Tabella 5 - Residenti nel comune di Firenze di età compresa fra 65 e 74 anni per sesso e rapporto di parentela. Valori assoluti

Rapporto parentela	F	M	Totale
Intestatario scheda famiglia	3.365	13.762	17.127
Moglie	12.724		12.724
Marito		667	667
Abita solo	6.905	4.014	10.919
Altro	1.378	934	2.312
Totale	24.372	19.377	43.749

Fonte: Elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 marzo 2015

Tabella 6 - Residenti nel comune di Firenze di età compresa fra 65 e 74 anni per sesso e rapporto di parentela. Percentuali di riga

Rapporto parentela	F	M	Totale
Intestatario scheda famiglia	13,8	71,0	39,1
Moglie	52,2	0,0	29,1
Marito	0,0	3,4	1,5
Abita solo	28,3	20,7	25,0
Altro	5,7	4,8	5,3
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 marzo 2015

Tabelle demografiche al 31 marzo 2015

Residenti per quartiere e genere e stranieri per quartiere

Quartiere	F	M	Totale	Stranieri
1	35.471	32.158	67.629	14.620
2	49.320	41.464	90.784	11.285
3	22.410	19.127	41.537	4.552
4	36.328	32.537	68.865	8.670
5	57.716	51.094	108.810	19.799
Totale	201.245	176.380	377.625	58.926

Residenti per quartiere e classi di età

Classe di età	Quartiere					Totale
	1	2	3	4	5	
0-14	7.722	10.842	5.195	8.849	13.332	45.940
15-64	45.189	54.988	24.641	41.510	67.804	234.132
65 e oltre	14.684	24.930	11.692	18.464	27.643	97.433
Totale	67.595	90.760	41.528	68.843	108.779	377.505

Famiglie residenti per numero di componenti e quartiere

Componenti	Quartiere					Totale
	1	2	3	4	5	
1	21.926	20.957	8.378	13.055	24.511	88.827
2	7.725	11.582	5.296	8.918	13.618	47.139
3	4.419	6.969	3.224	5.560	8.288	28.460
4	2.615	4.392	2.159	3.526	5.105	17.797
5	716	1.001	513	880	1.261	4.371
6	185	215	128	220	403	1.151
7 e oltre	96	127	70	142	254	689
Totale	37.682	45.243	19.768	32.301	53.440	188.434

Residenti in convivenza per quartiere

Quartiere	Residenti in convivenza
1	1.086
2	900
3	392
4	345
5	996
Totale	3.719

Saldo naturale e migratorio dal 1 gennaio al 31 marzo 2015

Movimenti anagrafici			
Saldo Naturale	-631	Saldo Migratorio	1.664
Nati	689	Iscritti	3.379
Morti	1.320	Cancellati	1.715

Residenti stranieri per area geografica di cittadinanza e genere e principali cittadinanze presenti

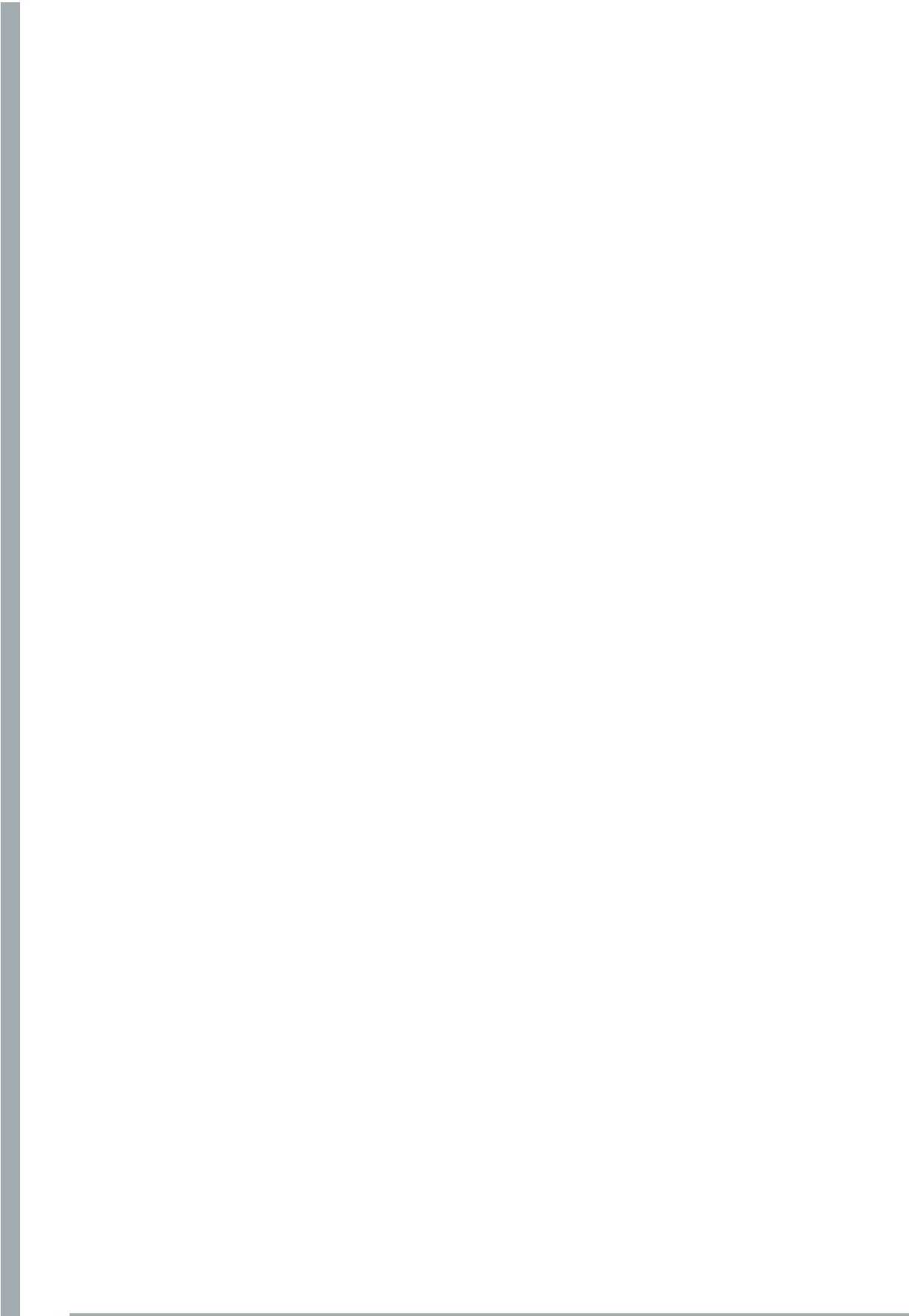
	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera europea	4.547	8.412	12.959
Popolazione straniera extraeuropea	23.533	22.272	45.805
Totale	28.080	30.684	58.764

di cui

Romena	3.295	5.342	8.637
Peruviana	2.696	3.693	6.389
Albanese	3.035	2.616	5.651
Cinese	2.860	2.824	5.684

Residenti per area di nascita

Area di nascita	residenti
Nati nel Comune di Firenze	171.439
Nati nella Provincia di Firenze (escluso il Comune di Firenze)	45.870
- <i>di cui</i> a Bagno a Ripoli	18.750
- <i>di cui</i> a Fiesole	5.703
Nati in altre province della Toscana	27.726
Nati in altre regioni italiane	67.043
Nati all'estero	65.547



Economia

In sintesi

- *A marzo, la variazione mensile dell'indice dei prezzi al consumo è +0,2%, mentre a febbraio era +0,3%*
- *La variazione annuale è -0,6% mentre a febbraio era -0,3%.*
- *Il carrello della spesa è aumentato di +0,7% rispetto a febbraio.*
- *Le principali variazioni, rispetto al mese precedente, nelle divisioni Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,6%) e Trasporti (+1,0%) e Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili (-0,2%) e Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,4%).*
- *Nella divisione Trasporti sono in aumento i prezzi dei carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati: +3,8% rispetto al mese precedente ma -9,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.*
- *Nella divisione Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili sono in diminuzione i prodotti per la riparazione e la manutenzione della casa (-0,6% rispetto al mese precedente e -0,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente*
- *Nella divisione Ricreazione, spettacoli e cultura si registrano in aumento i servizi ricreativi e sportivi (+0,9% su base mensile). In diminuzione i pacchetti vacanza (-4,3% rispetto al mese precedente) e i giochi, giocattoli e hobby (-2,3% rispetto a febbraio 2015).*

Prezzi al Consumo

A marzo, la variazione mensile è +0,2%, mentre a febbraio era +0,3%. La variazione annuale è -0,6% mentre a febbraio era -0,3%.

A contribuire a questo dato sono state, rispetto al mese precedente, principalmente le variazioni nelle divisioni Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,6%) e Trasporti (+1,0%) e Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili (-0,2%) e Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,4%).

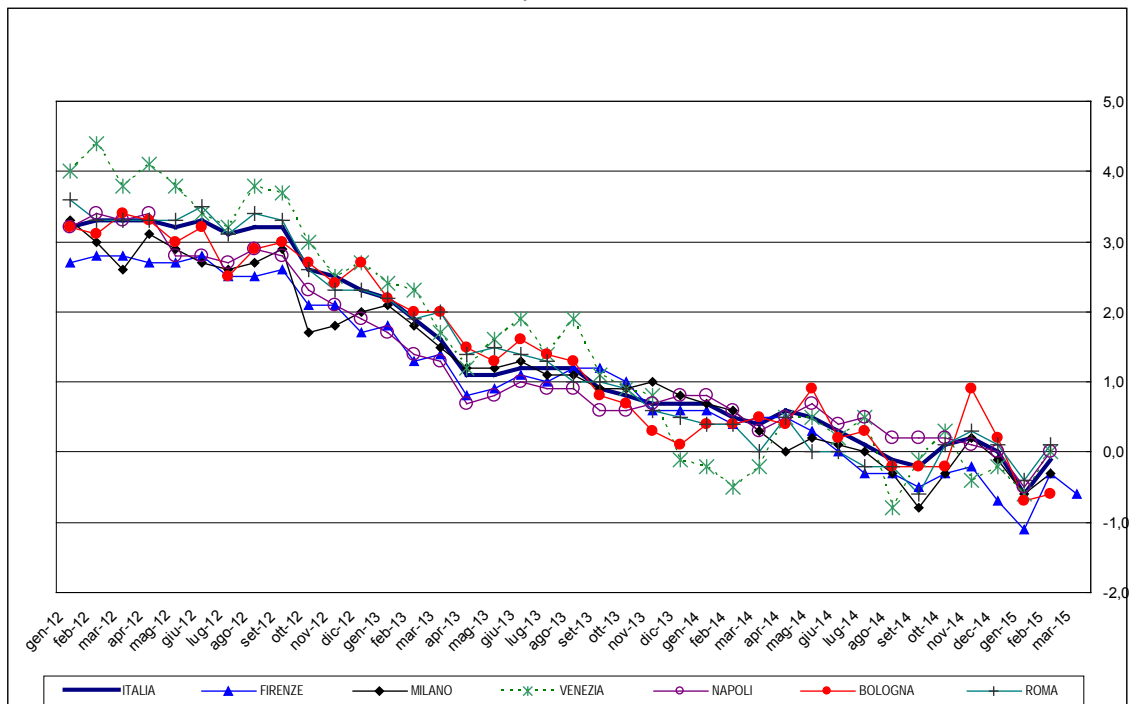
Per la divisione Prodotti alimentari e bevande analcoliche, la variazione positiva su base mensile è dovuta agli aumenti delle carni (+1,7% rispetto al mese precedente e -1,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), dei pesci e prodotti ittici (+0,7% rispetto a febbraio) e dei vegetali (+0,7% rispetto al mese precedente). In diminuzione i prezzi di pane e cereali (-0,3% su base mensile e -3,1% su base annuale).

La variazione della divisione Trasporti (+1,0% rispetto a febbraio 2015) è il risultato degli aumenti dei prezzi dei carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati (+3,8% rispetto al mese precedente e -9,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), di quelli delle automobili (+0,4% rispetto a febbraio 2015) e di quelli della manutenzione e riparazione mezzi di trasporto privati (+0,2% su base mensile). In diminuzione il trasporto aereo passeggeri (-3,5% rispetto al mese precedente e -6,8% rispetto a marzo 2014).

Nella divisione Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili sono in diminuzione i prodotti per la riparazione e la manutenzione della casa (-0,6% rispetto al mese precedente e -0,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) e la raccolta rifiuti (-2,0% rispetto a febbraio 2015).

Nella divisione Ricreazione, spettacoli e cultura si registrano in aumento i servizi ricreativi e sportivi (+0,9% su base mensile). In diminuzione i pacchetti vacanza (-4,3% rispetto al mese precedente) e i giochi, giocattoli e hobby (-2,3% rispetto a febbraio 2015).

Grafico 1: variazioni annuali indice dei prezzi al consumo



Fonte: elaborazione su dati Istat

I prodotti per frequenza di acquisto¹

Il carrello della spesa:

I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori sono aumentati (+0,7%) rispetto al mese precedente. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente sono invece in diminuzione (-0,6%).

Nei prodotti a media frequenza di acquisto registrano una variazione di -0,1% rispetto al mese scorso. I prezzi di quelli a bassa frequenza sono invariati rispetto al mese precedente mentre sono in diminuzione di 0,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO

Marzo 2015, variazioni percentuali (base 2010=100)

Tipologia di prodotto	Mar-15/Feb-15	Mar-15/Mar-14
Alta frequenza	+0,7	-0,6
Media frequenza	-0,1	-0,6
Bassa frequenza	0,0	-0,3
Indice generale	+0,2	-0,6

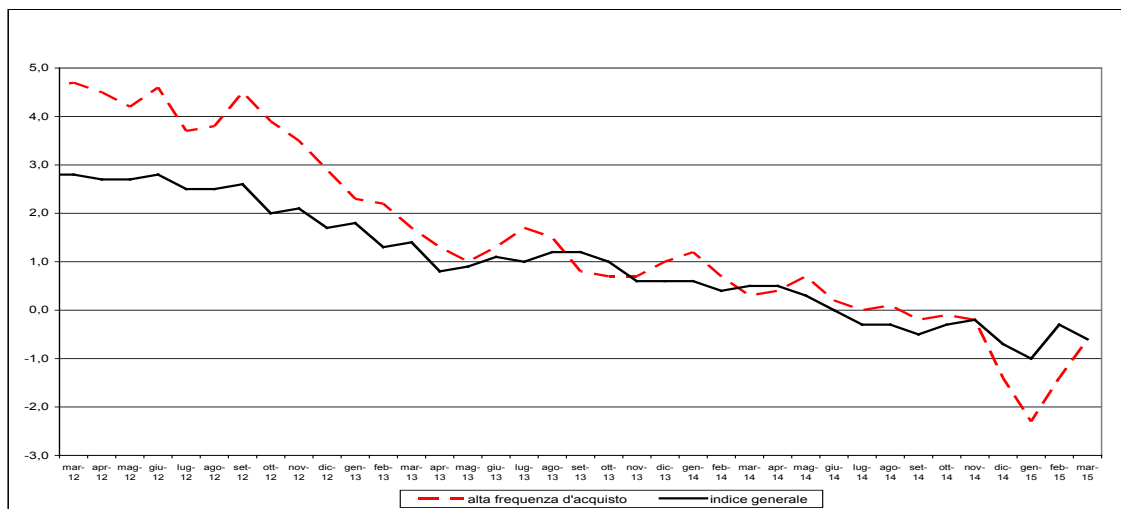
1 I prodotti facenti parte del paniere Istat per il calcolo dell'indice NIC possono essere suddivisi, rispetto alla loro frequenza d'acquisto, in tre macro categorie:

Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Grafico 2 - Indici dei prezzi al consumo NIC, per prodotti ad alta frequenza di acquisto e complessivo - variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: elaborazione su dati Istat

I beni, che pesano nel paniere per circa il 53%, hanno fatto registrare a marzo 2015 una variazione di 1,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I servizi, che pesano per il restante 47%, hanno fatto registrare una variazione annuale pari a +0,2%.

Scomponendo la macrocategoria dei beni, si trova che i beni alimentari registrano una variazione annuale pari a -0,1%. I beni energetici sono in diminuzione di -6,5% rispetto a marzo 2014. I tabacchi fanno registrare una variazione +4,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

La componente di fondo (core inflation) che misura l'aumento medio senza tener conto di alimentari freschi e beni energetici fa registrare una variazione pari a -0,1%.

Il confronto con i dati nazionali evidenzia come Firenze abbia a marzo 2015 un'inflazione in linea con la media nazionale che è -0,1%. Non esistono differenze significative con le altre maggiori città italiane.

Alcuni confronti sul livello dei prezzi al consumo

L'Istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero dello Sviluppo Economico la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

Tabella 7 - Prezzi medi di alcuni prodotti rilevati in alcune città italiane (5,9% del paniere di Firenze); Febbraio 2015

Città	Acqua minerale	Biscotti	Caffè espresso al bar	Carta igienica	Dentifricio	Latte fresco	Olio extra vergine di oliva	Pane	Parmigiano Reggiano	Riso
Ancona	2,82	3,63	0,94	2,41	2,89	1,45	5,48	3,69	19,6	
Aosta	2,58	3,42	1,02	1,89	1,84	1,68	5,56	3,14	16,6	3,47
Arezzo	1,70	3,43	0,99	2,02	2,51	1,48	5,02	2,18	17,50	2,16
Bari	1,86	3,72	0,73	1,45	1,63	1,37	5,03	2,80	17,93	2,65
Bologna	2,53	3,68	1,06	1,80	2,74	1,33	5,96	3,97	19,66	2,90
Cagliari	3,01	3,55	0,83	1,57	1,87	1,37	5,50	2,84	19,66	2,44
Firenze	2,22	3,59	1,00	2,03	2,76	1,61		1,95	19,22	2,12
Genova	2,26	4,58	0,98	1,94	2,74	1,64	5,84	3,42	19,93	2,62
Grosseto	2,26	3,58	0,93	1,63	2,76	1,53	5,68	2,27	17,92	2,31
Milano	2,36	4,63	0,98	2,38	2,41	1,47		3,57	19,98	2,96
Napoli	1,92	3,05	0,85	1,31	1,91	1,25	4,81	1,90	17,84	2,25
Palermo	2,42	3,25	0,91	1,58	2,18	1,47	5,58	2,73	19,45	2,20
Parma	2,85	3,54	1,00	1,64	4,37	1,3	5,16	3,05	18,94	2,76
Perugia	1,63	3,35	0,93	1,18	2,24	1,52	5,01	1,83	17,60	1,91
Pistoia	2,66	3,80	0,97	1,87	2,23	1,57	6,16	1,95	19,42	2,25
Roma	2,67	4,23	0,84	2,28	2,88	1,62	5,67	2,50	18,56	2,84
Torino	2,39	3,46	1,04	1,47	2,20	1,57	5,18	2,66	18,82	2,86
Trento	1,53	3,25	1,06	2,05	1,49	1,12		2,81	20,74	1,80
Udine	2,08	3,62	1,01	1,89	2,04	1,53	5,18	3,57	19,74	2,63
Venezia	2,03	3,07	1,00	1,78	2,37	1,30	5,01	4,66	19,56	2,90

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Sviluppo Economico

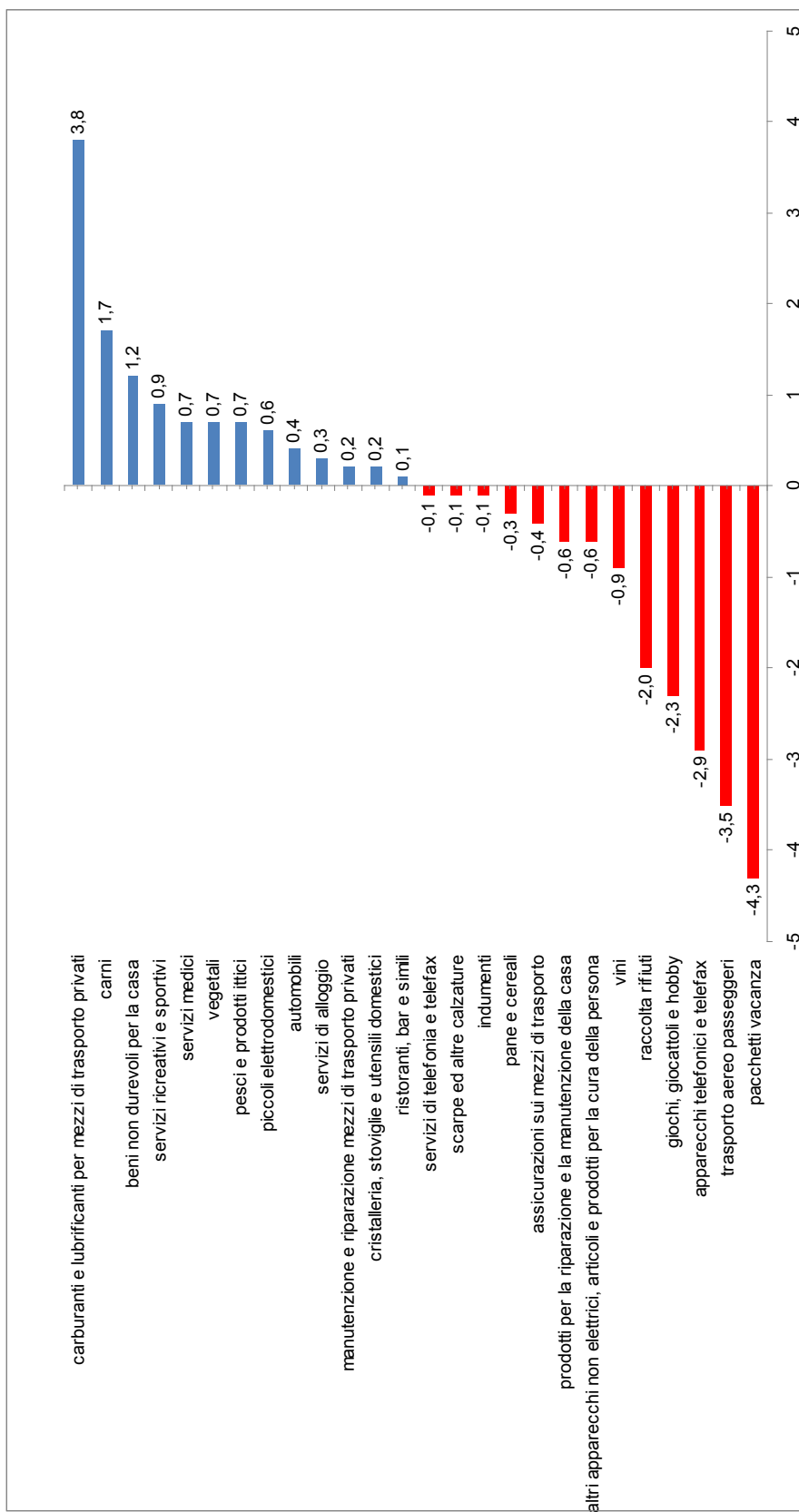
I prezzi rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti a un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. La tabella quindi non può consentire di stabilire quali città siano più care e quali meno.

Si riportano per alcuni prodotti le medie delle quotazioni rilevate e le variazioni dei relativi indici riferite a febbraio 2015:

Prodotto	Note	Prezzo Corrente	Var. % a.p.	Var. % m.p.
Pane	al kg	1,95	+0,2	0,0
Carne fresca di vitello 1° taglio	al kg	18,68	-3,7	-2,8
Petto di pollo	al kg	8,60	-14,8	-10,4
Prosciutto crudo	al kg	27,49	-0,6	0,0
Olio extravergine di oliva	al litro	5,44	+5,2	+1,3
Latte fresco	al litro	1,61	-0,3	-0,4
Patate comuni tonde	al kg	1,06	-18,8	+1,6
Pomodori da insalata lisci tondi	al kg	2,44	+6,8	+2,5
Mele golden delicious	al kg	1,46	-8,6	+2,9
Insalata lattuga cappuccia	al kg	1,85	+5,1	+4,6
Pasta di semola di grano duro	al kg	1,64	-1,7	+0,7
Parmigiano reggiano	al kg	19,22	-1,2	0,0
Detersivo per lavatrice	al litro	2,85	-5,1	-2,5
Riparazione auto – equilibratura gomme		41,62	0,0	0,0
Rossetto per labbra		13,88	+0,3	0,0
Dopobarba		7,96	-0,7	-1,4
Rosa		4,39	-9,8	+5,9
Benzina verde al fai da te	al litro	1,477	-11,9	+2,0
Gasolio per auto al fai da te	al litro	1,391	-13,3	+1,7
Camera d'albergo 4-5 stelle		205,44	+24,2	-8,6
Camera d'albergo 3 stelle		82,60	+25,2	-2,9
Camera d'albergo 1-2 stelle		65,04	+0,7	-13,4
Pasto al ristorante		29,44	+0,8	0,0
Pasto al fast food		6,62	+4,3	0,0
Pasto in pizzeria (margherita + coperto + bibita)		9,62	+0,8	0,0
Caffetteria al bar (Caffè espresso)		1,00	+0,5	0,0

Fonte: Dati della Rilevazione dei Prezzi al consumo

Grafico 4 - Variazioni Congiunturali – Marzo 2015



Ambiente e territorio

Climatologia

Sono stati utilizzati i dati del Servizio Idrologico Regionale provenienti dalla stazione ubicata presso la Facoltà di Ingegneria a Santa Marta, quota slm di m 84,24 (nel comune la quota minima slm è 28 m., la massima 334, nel centro storico 50).

In tabella 9 sono indicati i valori minimi e massimi della temperatura per ciascun giorno del mese. Si osserva che la temperatura massima mensile, pari a 20,2 °C, si è registrata l'31 marzo e la temperatura minima, pari a 0,9 °C, il giorno 13.

Tabella 9 – Temperature giornaliere minime e massime. Marzo 2015 e 2014

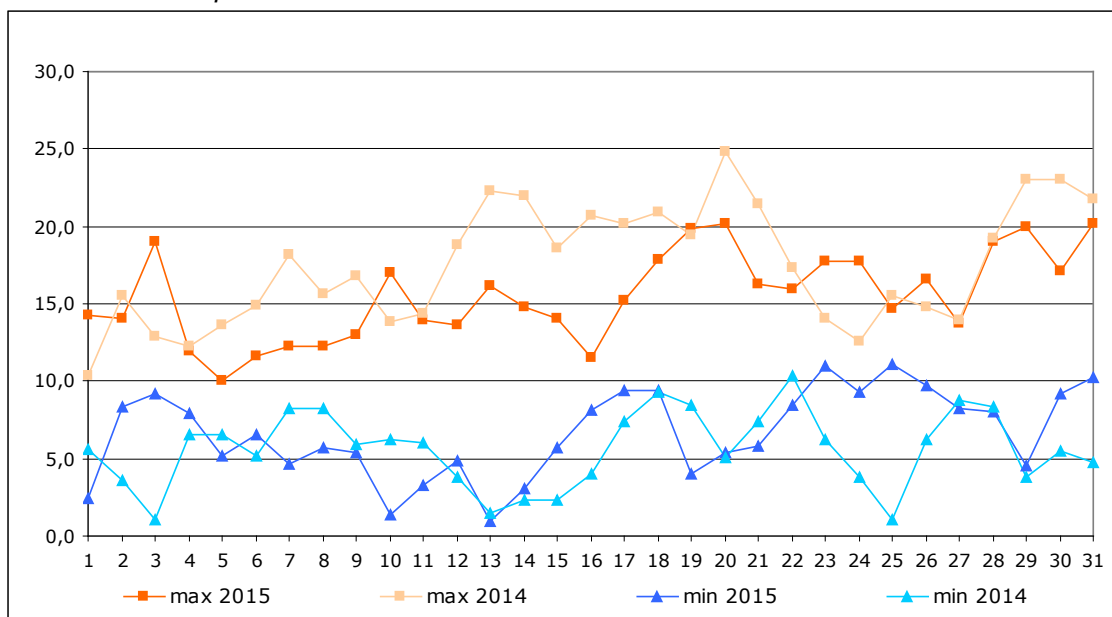
giorno	Marzo 2015		Marzo 2014	
	temperatura max	temperatura min	temperatura max	temperatura min
1	14,3	2,4	10,3	5,6
2	14,1	8,3	15,5	3,6
3	19,0	9,2	12,9	1,1
4	11,9	7,9	12,3	6,5
5	10,0	5,2	13,6	6,5
6	11,6	6,6	14,9	5,2
7	12,3	4,6	18,2	8,2
8	12,3	5,7	15,6	8,2
9	13,0	5,4	16,8	5,9
10	17,0	1,4	13,8	6,2
11	13,9	3,3	14,4	6,0
12	13,6	4,9	18,8	3,8
13	16,2	0,9	22,3	1,5
14	14,8	3,1	22,0	2,3
15	14,0	5,7	18,6	2,3
16	11,5	8,1	20,7	4,0
17	15,2	9,4	20,2	7,4
18	17,8	9,4	20,9	9,3
19	19,9	4,0	19,4	8,5
20	20,2	5,4	24,8	5,1
21	16,3	5,8	21,4	7,4
22	15,9	8,4	17,3	10,3
23	17,7	11,0	14,1	6,2
24	17,7	9,3	12,6	3,8
25	14,7	11,1	15,5	1,1
26	16,6	9,7	14,8	6,2
27	13,7	8,2	13,9	8,8
28	19,0	8,0	19,2	8,3
29	20,0	4,5	23,0	3,8
30	17,1	9,2	23,0	5,5
31	20,2	10,2	21,8	4,8

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Il grafico 5 riporta l'andamento delle temperature massime e minime per il mese di marzo 2015 a confronto con marzo 2014.

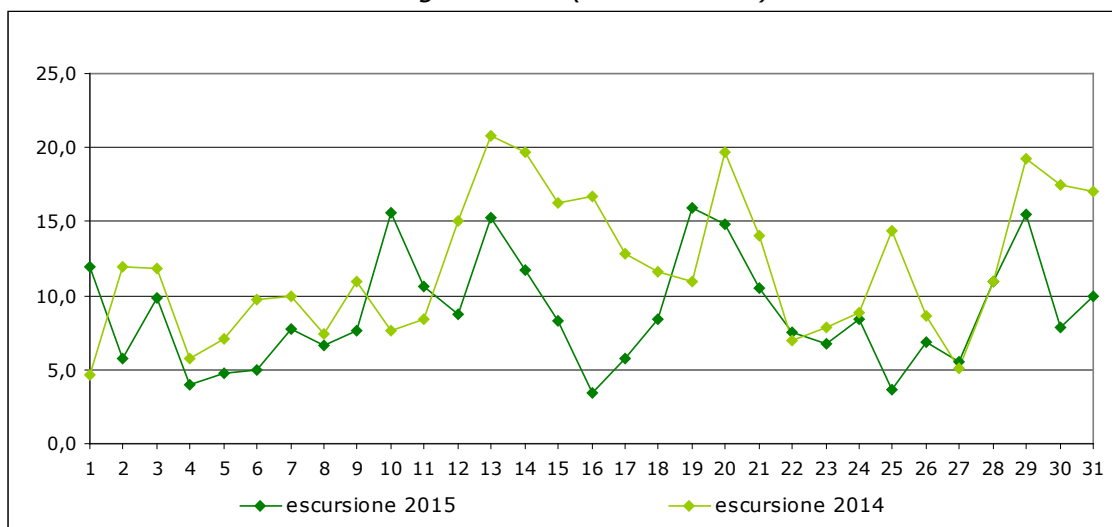
La massima escursione termica si è registrata il 19 marzo con 15,9 °C; nel 2014 è stata di 20,8 °C registrati il giorno 13.

Grafico 5 - Temperature massime e minime. Marzo 2015 e 2014.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Grafico 6 - Escursione termica giornaliera (Tmax - Tmin). Marzo 2015 e 2014.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La temperatura media mensile di marzo 2015 è stata di 11,1 °C. Nel 2014 è stata di 11,6°C.

Nel mese di marzo sono caduti complessivamente 81,8 mm di pioggia, in 7 giorni piovosi (giorni con precipitazione maggiore o uguale a 1 mm). Il giorno più piovoso è stato il 26 marzo con 28,2 mm.

Nel 2014 erano caduti 32,8 mm di pioggia in 6 giorni piovosi. La tabella 10 riporta la distribuzione delle piogge per i mesi di marzo 2015 e 2014 e i relativi giorni piovosi.

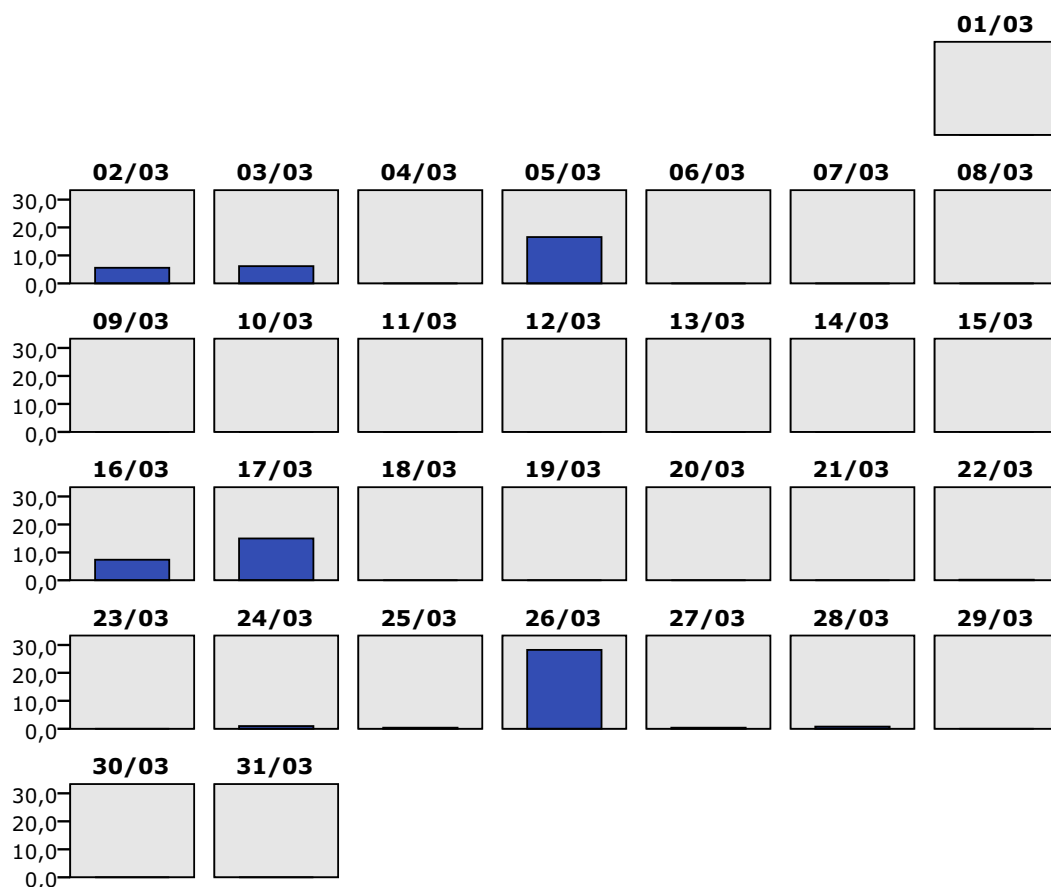
Tabella 10 – Precipitazioni e giorni piovosi. Marzo 2015 e 2014.

giorno	mm pioggia	
	2015	2014
1	0,0	3,4
2	5,6	0,0
3	6,2	0,0
4	0,0	2,6
5	16,6	2,8
6	0,0	0,0
7	0,0	0,0
8	0,0	0,0
9	0,0	0,0
10	0,0	0,0
11	0,0	0,0
12	0,0	0,0
13	0,0	0,0
14	0,0	0,0
15	0,0	0,0
16	7,4	0,0
17	15,0	0,0
18	0,0	0,0
19	0,0	0,0
20	0,0	0,0
21	0,0	0,0
22	0,2	1,0
23	0,0	11,6
24	1,0	11,0
25	0,4	0,0
26	28,2	0,0
27	0,4	0,0
28	0,8	0,4
29	0,0	0,0
30	0,0	0,0
31	0,0	0,0
Totale	81,8	32,8
gg piovosi	7	6

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Nel grafico 7 viene riportata la distribuzione giornaliera delle precipitazioni.

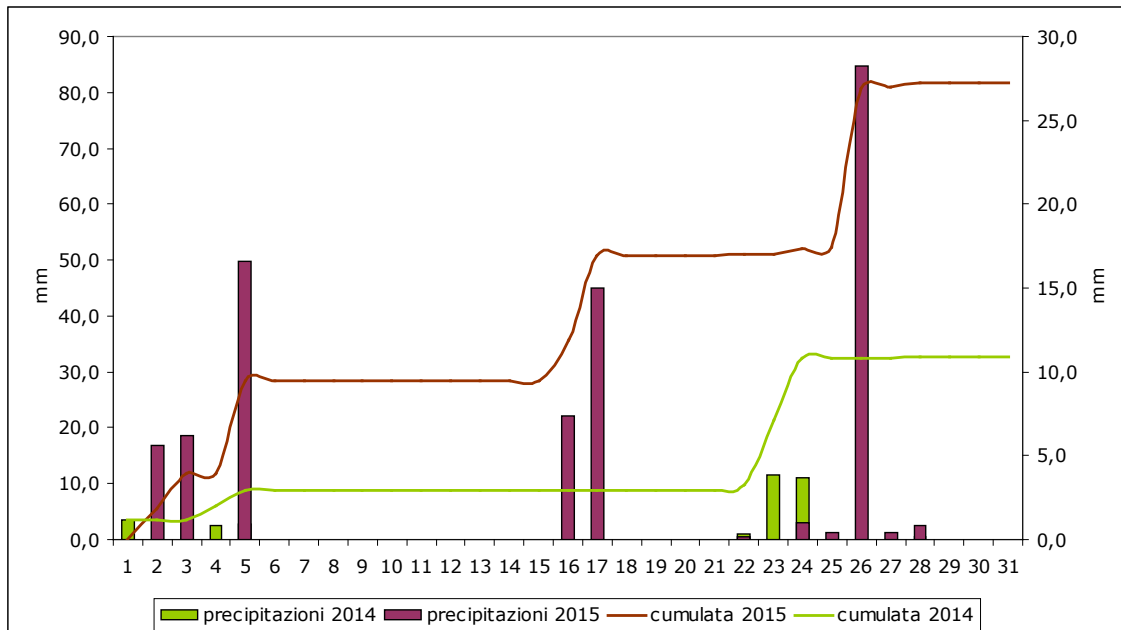
Grafico 7 – Distribuzione giornaliera delle precipitazioni (in mm). Marzo 2015.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Il grafico 8 rappresenta la cumulata delle precipitazioni per i mesi di marzo 2015 e 2014.

Grafico 8 – Cumulata delle precipitazioni (in mm). Marzo 2015 e Marzo 2014.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Dati territoriali

Territorio

Quota massima		341 metri
Quota minima		20 metri
Quota media		83 metri
Superficie		102 kmq
Lunghezza strade		974 km
la più lunga	Via Bolognese	6.536 metri
la più corta	Volta dei Mazzucconi	13 metri

(Il calcolo della lunghezza delle aree strade è in rapporto al disegno delle stesse, pertanto il conteggio tiene conto di tutte le carreggiate e degli eventuali svincoli)

Sezioni di censimento 2011	2.185
Aree di censimento 2011	21

Verde

ha

Aree verdi	580,60
Q1 - Centro Storico	129,35
Q2 - Campo di Marte	72,86
Q3 - Gavinana Galluzzo	82,18
Q4 - Isolotto Legnaia	155,04
Q5 - Rifredi	141,17
Giardino	179,35
Parco	180,34
Area giochi	7,57
Area cani	12,26
Aree sportive in aree pubbliche	164,79

Strade e numeri civici

Toponimi	2.337
<i>di cui:</i>	
Via	1.796
Piazza	190
Viale	92
Numeri civici	107.529
<i>di cui:</i>	
Neri	84.225
Rossi	23.304
<i>(I numeri rossi sono stati istituiti a partire dal 1938 e fino agli anni '70 per tutti gli accessi diversi da quelli abitativi)</i>	
La strada con più numeri:	Via Pisana
<i>di cui:</i>	1.577
	1.240 neri
	337 rossi

Fiumi*(da opendata Autorità di Bacino)*

Lunghezza principali corsi d'acqua nel tratto fiorentino 61,46 km

di cui:

Fiume Arno	14,65 km	Torrente Terzolle	5,96 km
Torrente Mugnone	9,43 km	Fiume Greve	5,87 km
Canale Macinante	7,90 km	Torrente Ema	4,87 km

Edifici con superficie superiore a 20 metri quadrati*(da Anagrafe Comunale Immobili)*

47.812

di cui:

Residenziale	29.715
Commerciale	1.229
Servizi	1.043

(Tipologie di edifici utilizzate da Istat a fini censuari)



ur bes

IL BENESSERE
EQUO E SOSTENIBILE
NELLE CITTÀ
2015

Il 23 aprile 2015 è stato presentato dal Presidente dell'Istat Giorgio Alleva e dal Presidente dell'ANCI Piero Fassino il secondo rapporto su "Il benessere equo e sostenibile nelle città". Il rapporto offre una panoramica multidimensionale dello stato e delle tendenze del benessere nelle realtà urbane.

In questa edizione viene migliorata la capacità informativa sul benessere equo e sostenibile nelle città attraverso l'aumento del set di indicatori, saliti da 25 a 64, anche con il rafforzamento della rete dei comuni partecipanti, che passano da 15 a 29.

Il rapporto è corredato dalle schede delle città redatte dai 29 comuni partecipanti al progetto, con un commento generale dei dati e, in taluni casi, con approfondimenti che sul tema delle relazioni tra gli indicatori e la specifica azione politica programmata e rendicontata.

Il progetto per misurare il benessere equo e sostenibile a livello nazionale, nato da un'iniziativa del Cnel e dell'Istat, si inquadra nel dibattito internazionale sul cosiddetto "superamento del PIL", stimolato dalla convinzione che i parametri sui quali valutare il progresso di una società non debbano essere solo di carattere economico e quantitativi, ma anche sociali e ambientali e qualitativi.

Sono state identificate 12 dimensioni del benessere rilevanti per il nostro Paese, all'interno delle quali è stata approntata una batteria di indicatori appropriati alla misurazione di ciascuna dimensione.

Nel Bollettino mensile di statistica del Comune di Firenze pubblichiamo un ampio stralcio che comprende l'introduzione generale al rapporto UrBes, le schede degli indicatori per ciascun dominio con il confronto tra le varie città partecipanti, e la scheda di Firenze, realizzata dall'Ufficio comunale di Statistica, con gli approfondimenti sul mercato del lavoro e gli andamenti nel tempo degli indicatori.



ur bes

IL BENESSERE
EQUO E SOSTENIBILE
NELLE CITTÀ
2015

1. LA MISURAZIONE DEL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE NELLE CITTÀ: UN'OPPORTUNITÀ PER LE POLITICHE URBANE E LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

I principali Comuni italiani hanno colto nella valenza partecipativa dell'approccio del Bes un'importante occasione per evidenziare il ruolo strategico che l'ordinamento assegna loro, anche in considerazione dell'evoluzione recente in materia di Città metropolitane (L. n. 135 del 7 agosto 2012 e L. n.56 del 7 aprile 2014). Tale percorso è stato avviato nel febbraio 2012 con una lettera del Presidente dell'Istat nella quale, di concerto con Anci e raccogliendo lo stimolo proveniente dal Comune di Bologna e dal Centro di ricerca Laboratorio Urbano, si invitavano i Sindaci delle città metropolitane ad aderire alla costituzione di una rete di città metropolitane disponibili a sperimentare la misurazione e il confronto di indicatori di benessere urbano equo e sostenibile. Tale proposta, denominata Progetto UrBes, ha raccolto subito un'ampia adesione, estesa anche ad alcuni Comuni non facenti parte della rete.

I lavori del progetto UrBes, coordinati dall'Istat, hanno preso le mosse dallo schema concettuale e dagli indicatori individuati dall'iniziativa Cnel-Istat. Nel corso del 2012, gli Enti hanno effettuato una prima ricognizione della disponibilità a livello locale degli indicatori, mettendo in luce la necessità di avviare strategie di potenziamento delle basi informative locali, anche attraverso un utilizzo più intensivo delle fonti statistiche esistenti. Allo stesso tempo, alcuni Comuni (Bologna, Genova, Milano e Venezia) hanno avviato iniziative di consultazione dei cittadini sulle tematiche della misurazione del benessere, promuovendo così ulteriormente l'attenzione ai temi del benessere da parte di diverse categorie coinvolte (dipendenti comunali, universitari, operatori delle Ausl, centri per anziani, scuole medie superiori ecc.).

Si è quindi convenuto di realizzare un primo Rapporto sul benessere equo e sostenibile in ambito urbano-metropolitano, con la compartecipazione dei Comuni e la supervisione scientifica e tecnico-metodologica da parte dell'Istat. Tale Rapporto di carattere prototipale, utile per consolidare un punto di partenza nella definizione degli standard metodologici e delle informazioni disponibili per la descrizione del livello e delle tendenze del benessere nelle città, è stato realizzato nella prima metà del 2013 e presentato in un convegno svoltosi a Pesaro il 15 giugno 2013.

Il nucleo centrale del Rapporto UrBes 2013 è costituito dai 15 capitoli redatti dai Comuni partecipanti², nei quali si è voluto fornire una prima descrizione delle tendenze e dei livelli di benessere nelle città italiane, applicando in termini omogenei i concetti e le metodologie del Bes. Ogni città è stata chiamata a leggere i dati che la riguardano, in modo da fornire una rappresentazione multidimensionale dello stato del benessere nella propria realtà locale e delle linee evolutive che si sono manifestate nel periodo dal 2004 al 2011-2012, in modo da includere la crisi economica iniziata nel 2008 che rappresenta un preciso momento di demarcazione. A differenza di altri approcci molto diffusi nella letteratura sulla qualità della vita, non si è voluto dare un rilievo specifico alle graduatorie tra territori; l'accento, invece, è stato posto prioritariamente sulle dinamiche tendenziali nonché sulle criticità e i margini di miglioramento che ogni territorio presenta nei diversi ambiti del Bes.

La collaborazione degli Uffici di statistica comunali è stata cruciale anche per dare maggiore evidenza ad aspetti rilevanti del benessere nelle città non direttamente monitorati dagli indicatori Bes utilizzati a livello comunale o provinciale. Infatti, i Comuni hanno contribuito ad arricchire il patrimonio informativo del Rapporto, in primo luogo, utilizzando dati propri soprattutto di fonte amministrativa e, inoltre, presentando la documentazione delle iniziative di consultazione già citate che alcuni di essi hanno messo in campo per coinvolgere la cittadinanza nel processo di confronto collettivo.

² Cfr. <http://www.istat.it/it/archivio/92375>. Hanno partecipato al Rapporto Urbes 2013 i Comuni di Torino, Genova, Milano, Brescia, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Palermo, Messina, Cagliari e Pesaro (insieme alla provincia di Pesaro e Urbino).

1.1. La progettazione di UrBes 2015

Nei mesi successivi alla presentazione del rapporto UrBes 2013, numerosi altri Comuni hanno manifestato all'Istat il loro interesse per il Progetto, aderendo alla *Community* istituita sul Portale del Sistan per la conduzione del progetto, che ha superato i 30 Comuni e 150 esperti partecipanti. È stato inoltre organizzato, a cura di Istat e Cnel, un *workshop* che si è svolto presso la sede del Cnel il 29 novembre 2013, per impostare la "fase due" del progetto. Con il titolo dato all'incontro – "Idee e progetti per il futuro di UrBes e *Smart cities*" – si è voluto mettere in evidenza la sempre più stretta interrelazione tra la misurazione del Bes in ambito urbano e lo sviluppo delle progettualità anche a livello locale per la misurazione delle comunità intelligenti. Molteplici le tematiche discusse nel *workshop*: la necessità di sviluppare una concettualizzazione più specifica per la misurazione del benessere equo e sostenibile nelle città; le potenzialità di utilizzo a breve, medio e lungo periodo delle informazioni statistiche disponibili a livello centrale e locale, per produrre più indicatori del Bes urbano leggibili congiuntamente e in modo complementare; l'esplorazione di nuovi ambiti ad oggi poco o punto considerati; le riflessioni e le esperienze territoriali circa le concrete possibilità di utilizzo di UrBes in vari contesti: a) nei processi di programmazione e valutazione delle politiche urbane; b) nelle iniziative di consultazione, confronto e dibattito con i cittadini; c) nei progetti *Smart City* in cui sono impegnate molte amministrazioni comunali.

Facendo tesoro degli spunti e contributi del *workshop*, nei primi mesi del 2014 è stata quindi avviata la progettazione operativa di un *set* di indicatori più articolato per la misurazione del Bes nelle città. Essa è stata affidata ad un nucleo misto Istat/Comuni, a cui hanno partecipato gli Uffici di statistica di nove amministrazioni (Palermo, Bologna, Firenze, Brescia, Reggio Emilia, Prato, Perugia, Terni e Cesena), oltre che numerosi ricercatori dell'Istat esperti di settore e delle sedi territoriali. Il nucleo, attraverso una serie di incontri in *web meeting*, ha valutato numerose proposte di nuovi indicatori portate dai partecipanti, alla luce di due ordini di requisiti:

- a. idoneità a fornire una misura diretta di miglioramento/peggioramento per aspetti significativi nella qualità della vita delle città;
- b. fattibilità e accuratezza necessarie per l'utilizzo a fini di comparazione temporale e territoriale.

Le ipotesi di indicatori sono state discusse e valutate con riferimento al quadro concettuale Istat-Cnel di misurazione del Bes articolato in 12 domini. Gli esiti di questo lavoro hanno confermato la necessità di mantenere un approccio rigoroso nella selezione degli indicatori del Bes delle città, il più possibile coerente con quello che ha caratterizzato il lavoro della Commissione scientifica nazionale. Pertanto, non sono state accettate quelle proposte che, sottoposte alla discussione tra i componenti del nucleo, presentavano elementi di criticità riguardo alla capacità di misurare in maniera non ambigua lo stato o l'andamento di una componente significativa del benessere riferito ad uno specifico dominio. Si può citare a titolo d'esempio il tema delle dipendenze, che indubbiamente riveste una rilevanza innegabile e una connotazione di valore negativo dal punto di vista della misurazione del benessere in termini di salute e/o di relazioni sociali; tuttavia, i dati disponibili riguardano il numero di utenti dei Servizi territoriali per le dipendenze (Serd, ex Sert), i quali rappresentano una variabile dipendente dall'offerta di servizi e dall'accesso ad essi, improprio quindi per misurare livello e andamento della problematica. Un altro caso riguarda le spese sociali comunali pro capite: trattandosi di un indicatore di input dell'azione amministrativa, esse non offrono un'informazione consistente sulla qualità della vita delle categorie di utenti e neanche sulla qualità dei servizi. Pertanto, queste tipologie di informazione potranno essere considerate in un'ottica più ampia di sistema informativo, come elementi all'interno di un quadro di valutazione nel quale mettere in relazione le politiche e gli interventi delle amministrazioni comunali con l'andamento degli indicatori di Bes.

Le ipotesi di indicatori considerate più coerenti con l'approccio di misurazione del Bes sono state classificate dal nucleo Istat/Comuni in relazione alla loro maggiore o minore fattibilità nel breve periodo. Ciò ha costituito la base per pervenire al *set* di indicatori di UrBes 2015, che si compone di 64 misure, di cui 48 direttamente riferibili agli indicatori nazionali del Bes

e 16 nuovi indicatori concernenti tematiche e risvolti significativi soprattutto in un'ottica di declinazione urbana della misura del benessere (Figura 1). Gli indicatori sono riferiti a tutti i domini del Bes tranne quello di Benessere soggettivo, per il quale non sono tuttora disponibili misure disaggregate a livello comunale o provinciale.

L'impegno per individuare un maggior numero di indicatori nazionali del Bes replicabili a livello comunale e/o provinciale ha potuto avvalersi in particolare della disponibilità dei dati definitivi dei Censimenti del 2011. Il Censimento della popolazione ha reso possibile arricchire in modo consistente con analisi a livello comunale il dominio Istruzione e formazione, attraverso nuovi indicatori sul titolo di studio, sull'uscita precoce dall'istruzione e formazione, sui giovani che non lavorano e non studiano; introdurre un indicatore connesso alla conciliazione dei tempi di vita; monitorare il Benessere economico, in termini di qualità dell'abitazione e di famiglie senza occupati, e la componente innovazione (famiglie con la connessione Internet a banda larga); analizzare i tempi della mobilità giornaliera per motivi di studio o lavoro. Il Censimento sulle istituzioni non profit ha consentito di disporre di dati a un dettaglio territoriale più fine per il calcolo di indicatori sulle organizzazioni non profit, il volontariato e le cooperative sociali. In altri casi, si è optato per l'utilizzo di lavori statistici correnti di carattere esaustivo, come nel caso dell'indicatore sulla specializzazione produttiva calcolato sulla base dell'Archivio Asia Unità locali, oppure degli indicatori sul dominio Sicurezza, selezionati nell'ambito delle statistiche sulla delittuosità.

L'intento di adattare il Bes alla misurazione del benessere urbano con l'introduzione di nuovi indicatori si è concretizzato soprattutto grazie alle rilevazioni ambientali e, in particolare, all'indagine Dati ambientali nelle città che hanno portato ad arricchire soprattutto i domini del Bes su Ambiente, Paesaggio e patrimonio culturale e Qualità dei servizi. Ciò ha riguardato tematiche come la dispersione di acqua potabile, l'inquinamento acustico, gli orti urbani, il teleriscaldamento, le autovetture con standard di emissione obsoleti; è stato posto anche un forte accento sui temi della mobilità urbana (piste ciclabili, aree pedonali, info-mobilità, incidenti stradali). Altri elementi innovativi per l'analisi del benessere urbano sono stati ricavati dall'utilizzo di nuove fonti esterne – come il Ministero dell'Economia e Finanze per l'incidenza dei contribuenti meno abbienti e la Banca d'Italia per l'andamento delle sofferenze bancarie delle famiglie – oppure attengono a nuovi temi, come la rendicontazione sociale delle istituzioni pubbliche o quelli relativi a biblioteche e musei, che comprendono anche l'aspetto dei livelli di fruizione dei servizi culturali sul territorio.

L'introduzione di misure del Bes disaggregate a un livello territoriale più dettagliato o finora inedite presenta necessariamente una valenza sperimentale, perché offre l'opportunità di testare a fondo la capacità degli indicatori di cogliere aspetti significativi delle tendenze e dei livelli del benessere. La realizzazione del presente Rapporto ha consentito, pertanto, di individuare i limiti e le cautele che devono accompagnare l'utilizzo di alcuni indicatori su base territoriale. Ciò riguarda in primo luogo una serie di fenomeni relativamente rari e, per questo, con elevate oscillazioni annuali (ad es. la mortalità infantile, gli omicidi e i pedoni vittime di incidenti), che è sempre opportuno leggere in un'ottica pluriennale. In altri casi, il contenuto informativo dell'indicatore può avere implicazioni ulteriori, rispetto a quella di misurazione correlata ad una componente della qualità della vita nel territorio esaminato: ad esempio, l'incidenza dello smaltimento di rifiuti tramite discarica può essere influenzata dalla presenza di strutture che servono ambiti territoriali più ampi; oppure ancora, la dotazione del trasporto pubblico locale, misurata in posti-km per abitante, può riflettere dinamiche non solo di disponibilità dell'offerta ma anche di razionalizzazione della stessa attraverso l'introduzione di veicoli dalla minore capienza, soprattutto nei centri urbani medio piccoli. Un progetto come UrBes deve procedere su un percorso di miglioramento progressivo, utilizzando le esperienze maturate nel corso della redazione del Rapporto per migliorare ed affinare gli indicatori, attivando un meccanismo positivo di *feedback* continuo.

Figura 1 - Quadro sinottico degli indicatori del Rapporto UrBes 2015 (a)

SALUTE	ISTRUZIONE	LAVORO E CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA	BENESSERE ECONOMICO	RELAZIONI SOCIALI	POLITICA E ISTITUZIONI
	Partecipazione scuola infanzia (N)				Partecipazione elettorale per genere
	Persone con almeno il diploma superiore (N)				Rappresentanza femminile
Speranza di vita	Persone con titolo universitario (N)		Reddito disponibile		Donne negli organi decisionali comunali (N)
Mortalità infantile	Uscita precoce dalla istruzione e formazione (N)	Occupazione	DISTRIBUZIONE DEI REDDITI IRPEF (N)	Volontari nelle UL non profit (N)	Età rappresentanza
Mortalità per incidenti	Giovani che non lavorano e non studiano (N)	Mancata partecipazione al lavoro	Qualità abitazione (N)	Istituzioni non profit (N)	Età media organi decisionali comunali (N)
Mortalità per tumore	Competenza alfabetica	Infortuni mortali	Individui in famiglie senza occupati (N)	Cooperative sociali (N)	RENDICONTAZIONE SOCIALE DELLE IST. PUBBLICHE (N)
Mortalità per malattie croniche	Competenze numerica	Occupazione delle donne con e senza figli (N)	SOFFERENZE BANCARIE DELLE FAMIGLIE (N)	LAVORATORI RETRIBUITI C. SOCIALI (N)	Lunghezza procedimenti civili (N)
Omicidi		Biblioteche pubbliche (N)	DISPERSIONE ACQUA POTABILE (N)	Brevetti	Servizi infanzia
Furti in abitazione (N)		Musei (N)	Qualità aria urbana	Specializzazione produttiva (N)	SCUOLE CON PERCORSI ACCESSIBILI (N)
Borseggi (N)		UTENTI BIBLIOTECHE (N)	Verde urbano	Connessione Internet a banda larga (N)	Rifiuti in discarica (N)
Rapine (N)		VISITATORI MUSEI (N)	Aree naturali protette (N)		Raccolta differenz. rifiuti
		Verde storico	ORTI URBANI (N)		Tempo mobilità (N)
		Tessuto urbano storico	TELERISCALDAMENTO (N)		Trasporto pubblico locale (N)
			INQUINAMENTO ACUSTICO (N)		PISTE CICLABILI (N)
			AUTO CON STANDARD <EURO-4 (N)		AREE PEDONALI (N)
					INFOMOBILITÀ (N)
					INCIDENTALITÀ STRADALE (N)
					PEDONI VITTIME DI INCIDENTI (N)
SICUREZZA	BENESSERE SOGGETTIVO	PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	AMBIENTE	RICERCA E INNOVAZIONE	QUALITÀ DEI SERVIZI

(a) In minuscolo, gli indicatori utilizzati o riconducibili a quelli della misura nazionale del Bes, in maiuscolo, quelli aggiuntivi introdotti per il Bes delle città. (N) = indicatori nuovi rispetto al rapporto UrBes 2013.

La realizzazione del secondo Rapporto UrBes, avviata nel settembre 2014, ha visto il coinvolgimento di 29 Comuni, che hanno contribuito al capitolo di propria competenza con la redazione di un testo di commento introduttivo sulla situazione e le tendenze del benessere equo e sostenibile delineate dal set informativo fornito dall'Istat³. Ogni capitolo è concepito come una sorta di "Rapporto UrBes comunale" a sé stante, che il Comune ha la possibilità di divulgare nel modo più ampio all'interno del proprio territorio.

Una particolare sottolineatura riguarda infine i focus di approfondimento, con i quali 12 Comuni hanno arricchito l'analisi del proprio capitolo, anche tramite il ricorso a proprie fonti statistiche amministrative o da indagine. È stato quindi possibile proporre nuove prospettive di analisi del benessere urbano, evidenziando in diversi casi anche le connessioni con gli ambiti di intervento delle amministrazioni comunali. Ciò ha coinvolto in particolare il dominio Qualità dei servizi, a proposito del quale sono stati prodotti focus sui temi della mobilità sostenibile (Milano), della refezione scolastica (Napoli), della gestione dei rifiuti (Cesena) o a più ampio spettro sulle diverse tematiche (Palermo). Anche nel dominio Istruzione e formazione sono stati messi in luce i nessi con la gestione comunale dei servizi (Bologna e Reggio Emilia) mentre, per quello su Politica e istituzioni, Brescia ha illustrato il coinvolgimento dei minorenni e dei cittadini non comunitari nella partecipazione politica alle elezioni di quartiere. Altri contributi si sono concentrati sul dettaglio territoriale di fenomeni di grande rilevanza relativi al mercato del lavoro (Firenze), alla distribuzione del reddito e alla deprivazione economica (Trieste e Prato), alla micro-criminalità (Pesaro), anche con l'ausilio di strumenti di analisi geostatistica. Infine, l'iniziativa di Messina, che ha realizzato un'indagine presso gli studenti delle scuole elementari e medie inferiori, appare significativa per cogliere il punto di vista delle nuove generazioni sulle tematiche del Bes più attinenti all'ambiente urbano, come le aree naturali e l'arredo urbano, la raccolta differenziata dei rifiuti, la gestione delle risorse idriche ecc.; essa si colloca nel solco dei progetti a cui l'Istat partecipa in *partnership* con altri soggetti e indirizzati al mondo scolastico, attraverso i quali si intende diffondere la consapevolezza sui temi dello sviluppo sostenibile e della qualità della vita del proprio territorio oltre che promuovere la cultura statistica nelle nuove generazioni⁴.

3 Ai 15 Comuni che avevano partecipato al Rapporto 2013 si sono aggiunti: Bolzano, Verona, Trieste, Parma, Reggio Emilia, Cesena, Forlì, Livorno, Prato, Perugia, Terni, Potenza, Catanzaro e Catania.

4 Si cita a questo proposito il concorso "Lo sviluppo locale che vorrei", promosso dall'Associazione dei già consiglieri del Cnel "Articolo 99", di cui è in corso la quarta edizione: <http://www.articolo99.it/index.html>.

- 1. Speranza di vita alla nascita:** La speranza di vita esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.
Fonte: Istat, Tavole di mortalità della popolazione italiana.
- 2. Tasso di mortalità infantile:** Decessi nel primo anno di vita per 10.000 nati vivi.
Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte.
- 3. Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto:** Tassi di mortalità per incidenti di trasporto (causa iniziale) standardizzati* all'interno della fascia di età 15-34 anni.
Fonte: per i decessi: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte; per la popolazione: Istat, Rilevazione sulla Popolazione residente comunale.
- 4. Tasso standardizzato di mortalità per tumore:** Tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati* all'interno della fascia di età 20-64 anni.
Fonte: per i decessi: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte; per la popolazione: Istat, Rilevazione sulla Popolazione residente comunale.
- 5. Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso:** Tassi di mortalità per malattie del sistema nervoso e disturbi psichici e comportamentali (causa iniziale) standardizzati* all'interno della fascia di età 65 anni e più.
Fonte: per i decessi: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte; per la popolazione: Istat, Rilevazione sulla Popolazione residente comunale.

*Standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001.

Prospetto 1 - Indicatori Urbes per provincia (a), città metropolitane (b) e ripartizioni. Dominio SALUTE.

PROVINCE CITTÀ METROPOLITANE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Speranza di vita alla nascita - maschi (c)		Speranza di vita alla nascita - femmine (c)		Tasso di mortalità infantile (d)	Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (e)	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (f)	Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (g)
	2013	2013	2013	2011				
Torino	80,0	84,7	84,7	24,4	0,9	9,4	28,9	
Genova	79,5	84,6	84,6	48,9	0,6	9,6	32,8	
Milano	80,7	85,6	85,6	24,2	0,6	9,1	27,4	
Brescia	80,0	85,2	85,2	31,1	1,0	9,6	27,8	
Bolzano/Bozen	80,8	85,6	85,6	13,3	1,2	7,4	32,2	
Verona	80,3	85,3	85,3	42,7	0,7	8,2	28,3	
Venezia	80,0	84,9	84,9	16,2	1,3	9,7	28,7	
Trieste	79,2	83,9	83,9	41,1	-	10,1	28,7	
Parma	80,3	85,3	85,3	45,2	0,8	9,0	23,5	
Reggio nell'Emilia	80,1	85,0	85,0	30,7	1,2	7,1	28,7	
Bologna	80,9	85,2	85,2	31,0	1,0	9,3	26,1	
Forlì-Cesena	81,0	85,1	85,1	18,9	1,2	8,5	26,8	
Firenze	81,3	85,9	85,9	35,4	0,4	8,1	24,3	
Livorno	80,1	84,6	84,6	29,9	1,2	8,5	29,6	
Prato	81,3	85,1	85,1	24,8	-	8,4	25,9	
Perugia	80,5	85,9	85,9	18,3	0,8	8,2	23,6	
Terni	79,8	84,0	84,0	5,8	0,9	8,9	27,1	
Pesaro e Urbino	80,3	85,8	85,8	8,6	2,0	8,6	27,1	
Roma	79,6	84,3	84,3	32,8	1,1	9,6	22,3	
Napoli	77,6	82,4	82,4	39,6	0,5	10,9	21,3	
Bari	80,8	85,0	85,0	29,7	0,9	7,7	25,5	
Potenza	79,4	84,8	84,8	42,3	0,8	8,3	23,5	
Catanzaro	79,9	84,8	84,8	32,1	0,1	8,5	20,1	
Reggio di Calabria	79,4	84,4	84,4	45,5	0,7	8,4	18,5	
Palermo	78,9	83,4	83,4	30,9	0,9	9,6	26,4	
Messina	79,6	83,7	83,7	48,6	0,6	9,4	20,6	
Catania	78,7	83,3	83,3	36,6	1,0	8,9	24,1	
Cagliari	79,8	85,3	85,3	45,3	1,4	9,9	31,4	
Città metropolitane	31,7	0,8	9,4	25,8	
Nord	80,2	85,0	85,0	27,4	0,9	9,0	28,4	
Centro	80,0	84,8	84,8	27,7	1,1	8,9	24,7	
Mezzogiorno	79,2	83,9	83,9	37,3	0,9	9,2	23,8	
Italia	79,8	84,6	84,6	30,9	1,0	9,1	26,2	

(a) Con riferimento alle città aderenti al Progetto Urbes. | (b) Aggregato delle 10 città metropolitane disciplinate dalla Legge 7 aprile 2014, n.66: Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Reggio di Calabria. | (c) Numero medio di anni. | (d) Per 10.000 nati vivi. | (e) Per 10.000 persone di 15-34 anni. | (f) Per 10.000 persone di 20-64 anni. | (g) Per 10.000 persone di 65 anni e più.

GLI INDICATORI DEL BES NELLE CITTÀ
ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- 1. Tasso di partecipazione alla scuola dell'infanzia:** Percentuale di bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia sul totale dei bambini di 4-5 anni.
Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.
- 2. Persone con almeno il diploma superiore:** Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a ISCED 3a, 3b o 3c) sul totale delle persone di 25-64 anni.
Fonte: Istat, Censimento della popolazione.
- 3. Persone che hanno conseguito il titolo universitario:** Percentuale di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario (ISCED 5 o 6) sul totale delle persone di 30-34 anni.
Fonte: Istat, Censimento della popolazione.
- 4. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione:** Percentuale di persone di 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inseriti in un programma di formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.
Fonte: Istat, Censimento della popolazione.
- 5. Giovani che non lavorano e non studiano (Neet):** Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.
Fonte: Istat, Censimento della popolazione.
- 6. Livello di competenza alfabetica degli studenti:** Punteggio ottenuto nelle prove di competenza alfabetica funzionale degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado.
Fonte: Servizio Nazionale Valutazione Invalsi.
- 7. Livello di competenza numerica degli studenti:** Punteggio ottenuto nelle prove di competenza numerica degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado.
Fonte: Servizio Nazionale Valutazione Invalsi.

GLI INDICATORI DEL BES NELLE CITTÀ
ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Prospetto 2 - Indicatori Urbes per provincia (a), città metropolitane (b) e ripartizioni. Dominio ISTRUZIONE E FORMAZIONE.

PROVINCE CITTÀ METROPOLITANE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Tasso di partecipazione alla scuola dell'infanzia (c)	Persone con almeno il diploma superiore (d)	Persones che hanno conseguito il titolo universitario (e)	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (f)	Giovani che non lavorano e non studiano (Neet) (g)	Livello di competenza alfabetica degli studenti (h)	Livello di competenza nume- rica degli studenti (h)
	a.s. 2012/13	2011	2011	2011	2011	a.s. 2013/14	a.s. 2013/14
Torino	94,9	60,3	24,7	17,6	18,0	191,7	197,6
Genova	97,1	66,4	28,8	16,0	15,6	189,7	191,3
Milano	94,7	67,2	32,0	15,9	14,8	196,8	201,4
Brescia	89,5	51,6	18,2	21,3	16,0	194,4	199,3
Bolzano/Bozen	96,5	63,6	21,7	15,7	8,8	202,6	210,4
Verona	95,5	59,3	21,9	14,3	13,5	204,3	206,3
Venezia	97,5	57,6	22,6	14,8	15,5	201,7	203,9
Trieste	96,1	67,3	34,5	14,0	15,2	200,0	202,7
Parma	90,3	63,0	27,7	17,5	14,5	204,7	202,6
Reggio nell'Emilia	87,8	58,1	20,1	19,9	17,1	194,4	198,3
Bologna	93,7	67,0	32,2	15,9	14,0	195,6	207,9
Forlì-Cesena	94,8	59,1	23,4	17,3	15,1	199,0	207,5
Firenze	94,4	61,2	28,4	16,4	14,8	187,7	189,9
Livorno	95,2	59,2	21,8	18,3	20,3	188,5	182,6
Prato	89,1	50,3	18,3	23,4	16,9	199,2	201,5
Perugia	95,8	64,7	26,2	13,9	17,5	197,5	197,6
Terni	93,6	64,8	25,5	14,0	18,1	197,9	197,7
Pesaro e Urbino	96,1	60,2	25,1	14,8	16,4	200,4	202,6
Roma	92,3	70,4	30,0	13,4	20,7	191,5	187,0
Napoli	95,6	48,2	17,9	24,7	39,4	174,7	172,2
Bari	94,0	51,9	22,3	18,2	26,2	188,5	188,2
Potenza	91,8	55,2	24,6	13,3	24,0	188,1	187,7
Catanzaro	90,8	55,1	25,1	14,2	28,0	180,7	181,0
Reggio di Calabria	96,3	55,4	22,8	16,6	31,3	175,0	176,6
Palermo	94,7	49,6	17,6	25,6	39,0	171,8	172,0
Messina	91,2	55,9	21,6	17,7	30,9	179,1	175,8
Catania	95,5	51,3	17,9	25,2	36,0	176,8	173,8
Cagliari	93,8	53,8	22,4	24,4	28,3	192,3	181,3
Città metropolitane	94,5	61,6	26,3	17,8	23,5
Nord	94,0	60,0	23,9	17,0	15,2	198,2	203,7
Centro	94,1	63,1	26,4	15,2	19,2	192,9	191,3
Mezzogiorno	94,8	51,4	20,5	20,3	31,4	179,5	178,1
Italia	94,3	57,6	23,2	18,1	22,5	190,1	191,9

(a) Con riferimento alle città aderenti al Progetto Urbes. | (b) Aggregato delle 10 città metropolitane disciplinate dalla Legge 7 aprile 2014, n. 56: Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Reggio di Calabria; | (c) Per 100 bambini di 4-5 anni. | (d) Per 100 persone di 25-64 anni. | (e) Per 100 persone di 18-24 anni. | (f) Per 100 persone di 30-34 anni. | (g) Per 100 persone di 15-29 anni. | (h) Punteggio medio.

GLI INDICATORI DEL BES NELLE CITTÀ
LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

- 1. Tasso di occupazione:** Percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni.
Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.
- 2. Tasso di mancata partecipazione al lavoro:** Percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare).
Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.
- 3. Tasso di infortuni mortali:** Numero di infortuni mortali sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 100.000 occupati.
Fonte: Istat, elaborazione su dati dell'Inail.
- 4. Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli:** Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100.
Fonte: Istat, Censimento della popolazione.

GLI INDICATORI DEL BES NELLE CITTÀ
LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

Prospetto 3 - Indicatori Urbes per provincia (a), città metropolitane (b) e ripartizioni. Dominio LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA.

PROVINCE CITTÀ METROPOLITANE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Tasso di occupazione (c)		Tasso di mancata partecipazione al lavoro (d)		Tasso di infortuni mortali (e)		Rapporto tra il tasso di occupazione delle donne 25-49 con figli in età pre-scolare e delle donne senza figli (f)	
	2013	2013	2013	2013	2012	2012	2011	2011
Torino	65,9	16,6	2,4	90,5				
Genova	65,5	15,6	3,4	90,0				
Milano	71,1	12,5	2,1	88,2				
Brescia	68,4	13,0	4,1	74,3				
Bolzano/Bozen	76,6	6,2	3,4	80,0				
Verona	69,9	8,9	4,4	82,3				
Venezia	63,3	14,5	3,4	82,9				
Trieste	66,5	13,5	1,8	94,9				
Parma	73,2	10,6	4,1	86,5				
Reggio nell'Emilia	71,4	11,2	5,8	81,6				
Bologna	72,3	13,0	3,0	90,6				
Forlì-Cesena	71,4	13,6	2,9	89,5				
Firenze	71,1	10,9	2,9	92,6				
Livorno	66,4	17,3	5,4	91,1				
Prato	69,9	13,2	3,7	87,2				
Perugia	65,6	16,3	5,1	89,7				
Terni	63,8	18,1	4,4	84,6				
Pesaro e Urbino	66,8	14,9	4,3	88,1				
Roma	63,5	18,8	2,4	88,9				
Napoli	40,2	42,9	2,5	72,1				
Bari	48,9	33,5	3,9	80,4				
Potenza	49,8	32,7	4,4	83,5				
Catanzaro	47,2	37,2	4,9	86,3				
Reggio di Calabria	41,6	42,7	5,1	98,6				
Palermo	41,0	42,8	2,3	77,9				
Messina	44,9	37,8	3,7	88,0				
Catania	42,1	41,6	4,7	76,8				
Cagliari	52,2	29,9	2,0	86,2				
Città metropolitane	60,5	21,6	2,7	88,0				
Nord	68,6	13,2	3,4	85,1				
Centro	64,1	17,6	3,6	88,4				
Mezzogiorno	45,6	36,6	4,1	80,1				
Italia	59,8	21,7	3,6	84,0				

(a) Con riferimento alle città aderenti al Progetto Urbes. | (b) Aggregato delle 10 città metropolitane disciplinate dalla Legge 7 aprile 2014, n.56: Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Reggio di Calabria. | (c) Per 100 persone di 20-64 anni. | (d) Per 100 forze di lavoro e parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni. | (e) Per 100.000 occupati. | (f) Per 100.

- 1. Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici:** Rapporto tra il reddito disponibile delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti (in euro).
Fonte: Istituto Tagliacarne.
- 2. Contribuenti Irpef con meno di 10 mila euro:** Percentuale di contribuenti con redditi Irpef dichiarati inferiori a 10.000 euro sul totale dei contribuenti.
Fonte: Istat, elaborazione su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
- 3. Indice di qualità dell'abitazione:** Percentuale di persone che vivono in abitazioni senza gabinetto sul totale delle persone residenti.
Fonte: Istat, Censimento della popolazione.
- 4. Incidenza di persone che vivono in famiglie senza occupati:** Percentuale di persone che vivono in famiglie con almeno un componente di 18-59 anni (con esclusione delle famiglie dove tutti i componenti sono studenti a tempo pieno con meno di 25 anni) dove nessun componente lavora o percepisce una pensione da lavoro sul totale delle persone che vivono in famiglie con almeno un componente di 18-59 anni.
Fonte: Istat, Censimento della popolazione.
- 5. Sofferenze bancarie delle famiglie consumatrici:** Percentuale delle sofferenze bancarie delle famiglie consumatrici sugli impieghi delle famiglie consumatrici.
Fonte: Istat, elaborazione su dati della Banca d'Italia.

GLI INDICATORI DEL BES NELLE CITTÀ
BENESSERE ECONOMICO

Prospetto 4 - Indicatori Urbes per provincia (a), città metropolitane (b) e ripartizioni. Dominio BENESSERE ECONOMICO..

PROVINCE CITTÀ METROPOLITANE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici (c) 2012	Contribuenti Irfpef con meno di 10 mila euro (d) 2012	Indice di qualità dell'abitazione (e) 2011	Persone che vivono in famiglie senza occupati (f) 2011	Sofferenze bancarie delle famiglie consumatrici (g) 2013
Torino	20.455	24,8	152,3	4,8	4,4
Genova	20.529	26,5	114,1	5,0	4,2
Milano	26.733	23,0	71,4	3,7	5,9
Brescia	16.253	27,4	76,8	3,5	7,1
Bolzano/Bozen	21.644	30,5	134,6	2,2	2,2
Verona	19.581	29,3	119,8	2,9	5,7
Venezia	19.158	27,5	75,7	3,6	4,1
Trieste	23.292	25,6	98,1	4,6	2,7
Parma	21.451	24,1	143,3	3,0	3,4
Reggio nell'Emilia	19.669	24,3	323,7	3,2	6,0
Bologna	23.711	22,0	81,5	3,5	4,6
Forlì-Cesena	21.481	28,1	72,3	2,9	4,9
Firenze	21.731	26,3	77,7	3,6	3,9
Livorno	17.373	28,3	89,0	5,2	3,1
Prato	18.056	31,9	69,0	3,4	6,0
Perugia	18.216	30,6	70,4	3,9	6,6
Terni	16.256	30,8	80,9	4,2	5,6
Pesaro e Urbino	18.468	32,0	114,0	3,6	6,0
Roma	21.331	29,5	86,2	6,7	5,0
Napoli	12.314	39,2	148,8	17,3	8,4
Bari	13.398	38,5	124,6	7,7	4,9
Potenza	13.734	44,0	156,8	7,1	11,2
Catanzaro	13.321	46,0	141,3	10,7	6,7
Reggio di Calabria	12.386	47,7	167,2	11,7	8,6
Palermo	13.687	40,5	124,4	15,1	7,4
Messina	12.939	41,6	296,7	11,5	6,4
Catania	11.875	42,0	111,8	14,6	8,8
Cagliari	15.894	34,6	84,1	8,3	4,2
Città metropolitane	29,0	108,1	7,6	5,8
Nord	20.134	26,0	105,1	3,5	5,1
Centro	18.707	30,6	100,2	5,2	5,2
Mezzogiorno	12.775	42,8	136,1	11,4	7,2
Italia	17.307	32,0	114,9	6,7	5,6

(a) Con riferimento alle città aderenti al Progetto Urbes. | (b) Aggregato delle 10 città metropolitane disciplinate dalla Legge 7 aprile 2014, n.56: Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Reggio di Calabria. | (c) Euro. | (d) Per 100 contribuenti Irfpef. | (e) Per 100.000 abitanti. | (f) Per 100 persone che vivono in famiglie con almeno una persona di 18-59 anni. | (g) Percentuale sugli impieghi delle famiglie consumatrici.

GLI INDICATORI DEL BES NELLE CITTÀ
RELAZIONI SOCIALI

- 1. Volontari delle unità locali delle istituzioni non profit:** Numero di volontari delle unità locali delle istituzioni non profit per 10.000 abitanti.
Fonte: Istat, Censimento industria e servizi – Rilevazione sulle istituzioni non profit.
- 2. Istituzioni non profit:** Quota di istituzioni non profit per 10.000 abitanti.
Fonte: Istat, Censimento industria e servizi – Rilevazione sulle istituzioni non profit.
- 3. Cooperative sociali:** Quota di cooperative sociali per 10.000 abitanti.
Fonte: Istat, Censimento industria e servizi – Rilevazione sulle istituzioni non profit.
- 4. Lavoratori retribuiti delle unità locali delle Cooperative sociali:** Quota di lavoratori retribuiti delle unità locali delle Cooperative per 10.000 abitanti.
Fonte: Istat, Censimento industria e servizi – Rilevazione sulle istituzioni non profit.

Prospetto 5 - Indicatori Urbes per provincia (a), città metropolitane (b) e ripartizioni. Dominio RELAZIONI SOCIALI.

PROVINCE CITTÀ METROPOLITANE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Volontari delle unità locali delle istituzioni non profit (c)		Istituzioni non profit (c)		Cooperative sociali (c)		Lavoratori retribuiti delle unità locali delle Cooperative sociali (c)	
	2011	2011	2011	2011	2011	2011	2011	2011
Torino	802,2	49,4	1,1				82,8	
Genova	928,5	56,8	1,6				68,8	
Milano	698,3	40,4	1,7				72,3	
Brescia	919,5	52,6	2,2				87,4	
Bolzano/Bozen	3.012,3	97,6	2,2				43,6	
Verona	918,0	58,6	1,5				67,8	
Venezia	881,1	55,4	1,3				52,6	
Trieste	1.088,7	80,2	2,7				119,9	
Parma	1.117,3	60,1	1,7				123,6	
Reggio nell'Emilia	1.121,1	50,9	1,8				97,9	
Bologna	908,5	58,3	1,4				100,7	
Forlì-Cesena	984,3	66,1	2,3				144,8	
Firenze	1.287,2	66,8	1,5				79,5	
Livorno	953,4	55,9	1,2				50,4	
Prato	926,2	54,7	1,8				61,5	
Perugia	1.186,2	72,0	2,1				83,7	
Terni	1.352,7	66,9	2,1				75,7	
Pesaro e Urbino	942,3	66,8	1,8				102,7	
Roma	627,7	41,3	1,7				62,8	
Napoli	211,8	18,2	1,0				13,9	
Bari	462,4	35,9	2,0				33,9	
Potenza	870,7	58,1	3,5				60,9	
Catanzaro	463,1	44,0	1,4				14,8	
Reggio di Calabria	478,4	43,1	3,2				32,7	
Palermo	389,9	34,3	2,2				36,7	
Messina	506,7	43,6	2,1				48,5	
Catania	436,8	35,9	2,8				33,4	
Cagliari	806,5	57,0	3,4				74,4	
Città metropolitane	691,3	41,6	1,5				58,4	
Nord	999,6	57,8	1,7				79,0	
Centro	906,8	55,8	1,8				64,5	
Mezzogiorno	478,4	38,5	2,2				35,7	
Italia	800,7	50,7	1,9				61,2	

(a) Con riferimento alle città aderenti al Progetto Urbes. | (b) Aggregato delle 10 città metropolitane disciplinate dalla Legge 7 aprile 2014, n.56: Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Reggio di Calabria. | (c) Per 10.000 abitanti.

GLI INDICATORI DEL BES NELLE CITTÀ
POLITICA E ISTITUZIONI

- 1. Partecipazione elettorale (primo turno elezioni comunali):** Percentuale di persone che hanno votato al primo turno alle elezioni comunali sul totale degli aventi diritto.
Fonte: Istat, elaborazione su dati Ministero dell' Interno.
- 2. Donne e rappresentanza politica a livello locale (consigli comunali):** Percentuale di donne elette nei Consigli comunali sul totale degli eletti.
Fonte: Istat, elaborazione su dati Ministero dell' Interno.
- 3. Donne negli organi decisionali (giunte comunali):** Percentuale di donne assessori comunali sul totale degli assessori.
Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ministero dell' Interno.
- 4. Età media dei consiglieri comunali:** Età media dei consiglieri comunali calcolata al 31 dicembre di ogni anno.
Fonte: Istat, elaborazione su dati Ministero dell' Interno.
- 5. Età media degli assessori comunali:** Età media degli assessori comunali calcolata al 31 dicembre di ogni anno.
Fonte: Istat, elaborazione su dati Ministero dell' Interno.
- 6. Istituzioni pubbliche che hanno effettuato almeno una forma di rendicontazione sociale:** Percentuale di istituzioni pubbliche che hanno effettuato almeno una forma di rendicontazione sociale sul totale delle istituzioni pubbliche.
Fonte: Istat, Censimento delle Istituzioni Pubbliche.
- 7. Lunghezza dei procedimenti civili di cognizione ordinaria di primo grado:** Giacenza media in giorni dei procedimenti civili di cognizione ordinaria di primo grado.
Fonte: Ministero della giustizia, Dipartimento organizzazione giudiziaria.

GLI INDICATORI DEL BES NELLE CITTÀ
POLITICA E ISTITUZIONI

Prospetto 6 - Indicatori Urbes per provincia (a), città metropolitane (b) e ripartizioni. Dominio POLITICA E ISTITUZIONI.

PROVINCE CITTÀ METROPOLITANE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Partecipazione elettorale (primo turno elezioni comunali) (c) Anni vari	Donne e rappresentanza politica a livello locale (consigli comunali) (d)		Donne negli organi decisionali (giunte comunali) (e)		Età media dei consiglieri comunali (f)		Età media degli assessori comunali (f)		Istituzioni pubbliche che hanno effettuato almeno una rendicontazione sociale (g)		Lunghezza dei procedimenti civili di cognizione ordinaria di primo grado (h)	
		2013	2013	2013	2013	2013	2013	2011	2013	2011	2012		
Torino	66,5	24,4	25,5	50,5	51,8	34,8	44,1						
Genova	55,5	22,1	24,3	52,1	53,6	37,2	57,1						
Milano	67,6	23,6	30,0	49,0	50,7	39,1	58,3						
Brescia	65,6	23,1	24,3	47,2	48,2	39,3	89,4						
Bolzano/Bozen	65,7	22,1	28,6	47,3	47,6	34,9	43,8						
Verona	69,6	19,9	28,6	47,7	48,4	37,3	47,3						
Venezia	68,6	22,5	18,9	48,0	49,3	51,5	69,9						
Trieste	56,7	22,4	26,3	49,6	50,0	56,3	46,7						
Parma	64,6	21,7	54,2	48,9	49,9	38,3	92,2						
Reggio nell'Emilia	70,9	27,0	25,3	46,3	48,3	54,7	100,7						
Bologna	71,4	32,5	30,4	48,1	50,2	60,0	81,3						
Forlì-Cesena	70,3	26,4	38,1	47,6	47,3	60,7	82,7						
Firenze	67,2	30,3	32,4	47,1	49,1	45,2	83,9						
Livorno	64,6	23,3	33,8	49,0	51,2	52,2	57,8						
Prato	69,4	31,3	33,3	48,2	46,1	72,0	69,2						
Perugia	69,8	23,5	35,0	47,6	49,0	37,8	108,7						
Terni	67,5	21,3	24,2	47,4	49,4	38,2	65,1						
Pesaro e Urbino	71,6	26,1	20,0	46,5	47,8	47,5	82,0						
Roma	52,8	18,2	23,1	48,2	48,6	36,4	89,7						
Napoli	60,3	10,8	25,3	46,7	47,5	47,8	66,7						
Bari	67,6	12,2	18,6	48,1	46,8	53,2	99,5						
Potenza	75,1	17,3	18,8	45,5	45,5	39,5	97,5						
Catanzaro	75,8	15,5	16,3	46,2	45,6	30,1	70,4						
Reggio di Calabria	74,5	14,4	13,5	46,3	44,9	37,9	85,2						
Palermo	63,2	26,0	31,1	42,9	44,4	43,2	66,9						
Messina	70,2	29,7	28,0	42,3	44,6	40,9	133,2						
Catania	63,3	20,6	28,1	43,7	45,6	46,4	67,4						
Cagliari	71,4	26,4	31,0	45,8	46,0	45,8	100,3						
Città metropolitane	...	21,5	25,9	48,9	49,7	48,2	72,4						
Nord	...	24,0	25,3	48,6	49,6	38,0	63,6						
Centro	...	22,1	25,2	47,8	49,0	41,7	87,9						
Mezzogiorno	...	18,1	21,0	45,7	46,1	39,7	76,1						
Italia	...	22,0	24,0	47,7	48,5	39,1	75,2						

(a) Con riferimento alle città aderenti al Progetto Urbes. | (b) Aggregato delle 10 città metropolitane disciplinate dalla Legge 7 aprile 2014, n.56: Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Reggio di Calabria. | (c) Per 100 aventi diritto. | (d) Per 100 eletti. | (e) Per 100 assessori comunali. | (f) Anni. | (g) Per 100 istituzioni pubbliche. | (h) Durata media in giorni.

1. **Tasso di omicidi:** Numero di omicidi denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per 100.000 abitanti.
Fonte: Ministero dell'Interno, dati SDI.
2. **Tasso di furti in abitazione:** Numero di furti in abitazione denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per 100.000 abitanti.
Fonte: Ministero dell'Interno.
3. **Tasso di furti con destrezza:** Numero di furti con destrezza denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per 100.000 abitanti.
Fonte: Ministero dell'Interno.
4. **Tasso di rapine:** Numero di rapine denunciate dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per 100.000 abitanti.
Fonte: Ministero dell'Interno.

Prospetto 7 - Indicatori Urbes per provincia (a), città metropolitane (b) e ripartizioni. Dominio SICUREZZA.

PROVINCE CITTÀ METROPOLITANE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Tasso di omicidi (c) 2012	Tasso di furti in abitazione (c) 2012	Tasso di furti con destrezza (c) 2012	Tasso di rapine (c) 2012
Torino	0,9	600,3	733,6	113,2
Genova	0,5	363,9	615,9	69,2
Milano	0,9	592,1	844,0	155,2
Brescia	0,9	503,0	193,6	55,7
Bolzano/Bozen	0,4	176,1	232,1	20,5
Verona	0,3	435,5	246,4	34,6
Venezia	0,4	499,8	525,3	40,3
Trieste	0,0	259,5	431,0	29,7
Parma	0,5	593,6	278,0	50,6
Reggio nell'Emilia	1,0	533,1	184,8	37,7
Bologna	0,6	551,8	774,4	76,3
Forlì-Cesena	0,8	533,8	140,4	35,2
Firenze	0,3	578,9	481,1	63,0
Livorno	0,0	446,8	211,8	46,8
Prato	0,8	474,1	433,6	137,8
Perugia	1,2	413,4	154,6	43,4
Terni	0,9	531,8	61,3	36,8
Pesaro e Urbino	0,3	445,1	167,5	22,6
Roma	0,9	380,1	559,9	101,1
Napoli	2,0	152,1	137,2	261,0
Bari	1,5	338,7	114,2	106,1
Potenza	0,8	161,1	30,5	13,5
Catanzaro	1,4	193,2	33,1	25,6
Reggio di Calabria	4,5	190,9	41,8	54,1
Palermo	0,6	312,5	136,4	159,6
Messina	0,9	254,5	25,1	37,8
Catania	1,1	373,6	101,9	144,4
Cagliari	0,3	180,7	43,3	30,5
Città metropolitane	1,2	421,7	519,5	130,3
Nord	0,6	490,7	346,6	59,1
Centro	0,6	428,8	331,3	63,6
Mezzogiorno	1,4	259,7	75,2	92,7
Italia	0,9	398,6	249,7	71,6

(a) Con riferimento alle città aderenti al Progetto Urbes. | (b) Aggregato delle 10 città metropolitane disciplinate dalla Legge 7 aprile 2014, n.56: Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Reggio di Calabria. | (c) Per 100.000 abitanti.

GLI INDICATORI DEL BES NELLE CITTÀ
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

- 1. Numero di biblioteche pubbliche comunali e provinciali:** Numero di biblioteche pubbliche per 100.000 abitanti.
Fonte: Centro per il Libro e la Lettura (Cepell), Istituto autonomo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.
- 2. Numero di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti:** Numero di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti per 100.000 abitanti.
Fonte: Istat, Indagine sui musei e gli istituti similari.
- 3. Utenti di biblioteche pubbliche comunali e provinciali:** Numero di utenti di biblioteche pubbliche per 100 abitanti.
Fonte: Centro per il Libro e la Lettura (Cepell), Istituto autonomo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.
- 4. Visitatori di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti:** Visitatori di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti per 100 abitanti.
Fonte: Istat, Indagine sui musei e gli istituti similari.
- 5. Densità di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico:** Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (art. 10 e 136 D. Lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei capoluoghi di provincia.
Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città; Istat, Basi territoriali per i censimenti, anno 2010.
- 6. Consistenza del tessuto urbano storico:** Percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919.
Fonte: Istat, Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - Censimento degli edifici.

GLI INDICATORI DEL BES NELLE CITTÀ
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Prospetto 8 - Indicatori Urbes per provincia (a), città metropolitane (b) e ripartizioni. Dominio PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE.

PROVINCE CITTÀ METROPOLITANE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Biblioteche pubbliche comunali e provinciali (c)		Musei, gallerie, siti archeologici e monumenti (c)		Utenti di biblioteche pubbliche comunali e provinciali (d)		Visitatori di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti (d)		Densità di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (e)(f)		Consistenza del tessuto urbano storico (g)	
	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2013	2013	2001	2001
Torino	7,0	6,7	101,2	240,3	7,4	63,9						
Genova	3,4	10,2	49,1	93,4	1,1	65,9						
Milano	3,0	2,0	102,8	194,0	0,6	64,5						
Brescia	8,7	5,2	84,2	81,4	1,0	70,1						
Bolzano/Bozen	13,3	18,6	207,8	331,9	0,0	56,1						
Verona	7,1	5,0	100,2	179,4	4,7	66,8						
Venezia	6,4	6,7	158,0	508,8	2,4	63,2						
Trieste	3,0	17,6	1,6	1.753,7	5,0	71,0						
Parma	8,6	13,6	74,6	119,7	1,9	65,3						
Reggio nell'Emilia	5,2	7,3	271,8	48,0	0,7	63,7						
Bologna	4,8	9,0	112,2	97,9	3,3	68,3						
Forlì-Cesena	8,7	11,5	24,1	55,2	0,1	66,4						
Firenze	3,3	15,4	216,7	1.632,4	1,8	76,0						
Livorno	4,2	12,2	85,4	120,3	1,3	68,4						
Prato	2,0	6,5	242,2	64,1	7,8	75,8						
Perugia	4,1	19,8	28,2	161,7	4,9	76,2						
Terni	4,8	19,7	17,3	181,8	3,6	69,7						
Pesaro e Urbino	8,3	20,1	153,8	184,5	1,4	64,6						
Roma	1,6	4,7	50,7	502,1	1,7	60,7						
Napoli	0,8	2,7	4,3	165,9	5,3	38,2						
Bari	1,7	3,0	8,2	54,2	0,2	59,9						
Potenza	3,5	9,5	5,0	31,4	0,2	56,4						
Catanzaro	2,5	5,8	21,7	23,2	0,1	45,1						
Reggio di Calabria	2,7	6,2	6,0	34,5	0,1	38,2						
Palermo	2,5	4,4	5,2	95,4	1,4	45,4						
Messina	3,9	5,4	3,4	132,5	0,8	46,8						
Catania	1,6	4,0	8,1	41,3	0,2	42,6						
Cagliari	7,6	8,4	70,9	55,8	0,5	49,1						
Città metropolitane	3,0	5,3	71,3	333,1	...	63,3						
Nord	8,0	7,7	113,2	145,0	...	65,4						
Centro	3,5	11,5	68,8	403,7	...	69,2						
Mezzogiorno	3,1	5,6	13,9	85,4	...	51,9						
Italia	5,4	7,7	65,7	174,8	3,9	61,8						

(a) Con riferimento alle città aderenti al Progetto Urbes. | (b) Aggregato delle 10 città metropolitane disciplinate dalla Legge 7 aprile 2014, n.56: Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Reggio di Calabria. | (c) Per 100.000 abitanti. | (d) Per 100 abitanti. | (e) M² per 100 m² di superficie dei centri abitati. | (f) Il valore è riferito al comune capoluogo di provincia. | (g) Per 100 edifici costruiti prima del 1919.

- 1. Dispersione di rete di acqua potabile:** Percentuale di dispersione di acqua potabile sul totale di acqua immessa.
Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile.
- 2. Qualità dell'aria urbana:** Numero di superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM_{10} (50 mg/m^3).
Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città.
- 3. Inquinamento acustico:** Controlli del rumore nei quali è stato rilevato almeno un superamento dei limiti per 100.000 abitanti.
Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città.
- 4. Disponibilità di verde urbano:** Metri quadrati di verde urbano per abitante.
Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città.
- 5. Densità totale di aree verdi:** Percentuale delle aree verdi (aree naturali protette e aree del verde urbano) sulla superficie comunale.
Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città.
- 6. Orti urbani:** Metri quadrati di superficie destinata agli orti urbani per 100 abitanti.
Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città.
- 7. Teleriscaldamento:** M^3 di teleriscaldamento per abitante.
Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città.
- 8. Autovetture circolanti con standard di emissioni inferiori alla classe Euro 4:** Autovetture in classe euro 0-3 circolanti per 1.000 abitanti.
Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città.

Prospetto 9 - Indicatori Urbes per provincia (a), città metropolitane (b) e ripartizioni. Dominio AMBIENTE.

PROVINCE CITTÀ METROPOLITANE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Dispersione di rete di acqua potabile (c)		Qualità dell'aria urbana (d) (m)		Inquinamento acustico (e) (m)		Disponibilità di verde urbano (f) (m)		Densità totale di aree verdi (g) (m)		Orti urbani (h) (m)		Teleriscaldamento (i) (m)		Autovetture circolanti con standard di emissioni inferiori alla classe Euro 4 (l) 2013	
	2012	2013	2013	2013	2013	2013	2013	2013	2013	2013	2013	2013	2012	2012	2012	2013
Torino	36,9	126	4,1	24,1	4,1	24,1	19,8	220,7	58,3	277,0						
Genova	29,2	15	5,1	6,3	5,1	6,3	27,8	0,6	5,7	220,5						
Milano	10,2	81	4,6	17,4	4,6	17,4	12,4	4,1	15,3	231,2						
Brescia	19,1	83	3,7	30,1	3,7	30,1	30,0	6,3	204,2	265,7						
Bolzano/Bozen	22,2	4	7,6	21,6	7,6	21,6	3,9	5,9	11,4	226,9						
Verona	29,8	79	1,6	31,8	1,6	31,8	8,8	23,1	44,6	285,9						
Venezia	29,9	74	5,3	37,4	5,3	37,4	65,0	6,3	0,1	235,2						
Trieste	43,5	17	2,0	33,0	2,0	33,0	41,0	0,4	0,0	256,1						
Parma	32,7	80	-	30,8	-	30,8	3,9	82,5	25,8	278,2						
Reggio nell'Emilia	25,7	56	4,8	58,9	4,8	58,9	5,5	3,9	74,0	273,0						
Bologna	21,3	57	8,6	29,3	8,6	29,3	13,8	42,0	22,2	235,1						
Forlì-Cesena	17,0	28	1,7	21,4	1,7	21,4	4,3	32,5	7,9	288,6						
Firenze	43,8	46	20,5	19,3	20,5	19,3	8,6	19,5	0,0	231,0						
Livorno	26,6	3	1,3	13,7	1,3	13,7	14,3	6,9	0,0	244,1						
Prato	43,8	37	3,2	43,2	3,2	43,2	39,8	2,8	0,0	234,3						
Perugia	34,5	28	2,4	37,3	2,4	37,3	5,9	27,3	1,7	359,3						
Terni	40,2	63	9,9	150,9	9,9	150,9	27,7	0,0	0,0	367,5						
Pesaro e Urbino	33,2	...	4,2	19,7	4,2	19,7	22,1	0,0	0,3	306,1						
Roma	36,4	41	2,1	16,5	2,1	16,5	34,1	1,5	1,2	301,8						
Napoli	41,1	120	0,9	12,4	0,9	12,4	34,2	0,9	0,0	367,5						
Bari	40,7	10	-	7,9	-	7,9	4,1	0,0	0,0	311,7						
Potenza	46,2	7	-	371,6	-	371,6	15,0	0,0	0,0	406,9						
Catanzaro	52,0	-	3,3	47,5	3,3	47,5	3,8	0,0	0,0	359,3						
Reggio di Calabria	29,4	...	0,5	104,0	0,5	104,0	25,4	0,0	0,0	393,2						
Palermo	33,0	34	3,1	10,5	3,1	10,5	34,2	4,5	0,0	337,2						
Messina	43,1	...	9,1	13,0	9,1	13,0	72,1	0,0	0,0	380,4						
Catania	56,9	7	2,0	16,4	2,0	16,4	17,8	0,0	0,0	457,7						
Cagliari	58,5	35	-	56,4	-	56,4	61,2	0,0	0,0	323,0						
Città metropolitane	286,7						
Nord	31,0	237,0						
Centro	41,4	308,3						
Mezzogiorno	43,4	370,1						
Italia	37,4	...	4,4	32,2	4,4	32,2	18,2	18,4	10,8	311,8						

(a) Con riferimento alle città aderenti al Progetto Urbes. | (b) Aggregato delle 10 città metropolitane disciplinate dalla Legge 7 aprile 2014, n.56: Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Reggio di Calabria. | (c) Percentuale di acqua dispersa sul volume di acqua immessa. | (d) Numero di superamenti del valore limite giornaliero di PM10 (50 µg/m³). | (e) Controlli del rumore con almeno un superamento del limite per 100.000 abitanti. | (f) M² per abitante. | (g) Incidenza percentuale sulla superficie comunale. | (h) M² per 100 abitanti. | (i) M³ per abitante. | (l) Per 1.000 abitanti. | (m) Il valore è riferito al comune capoluogo di provincia.

GLI INDICATORI DEL BES NELLE CITTÀ
RICERCA E INNOVAZIONE

- 1. Propensione alla brevettazione:** Numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (Epo) per milione di abitanti.
Fonte: Istat, Eurostat.
- 2. Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza tecnologica:** Percentuale di occupati nei settori ad alta tecnologia della manifattura e dei servizi sul totale degli addetti delle unità locali.
Fonte: Istat, ASIA Unità locali.
- 3. Famiglie con connessione Internet a banda larga:** Percentuale di famiglie con connessione Internet a banda larga sul totale delle famiglie.
Fonte: Istat, Censimento della popolazione.

GLI INDICATORI DEL BES NELLE CITTÀ
 RICERCA E INNOVAZIONE

Prospetto 10 - Indicatori Urbes per provincia (a), città metropolitane (b) e ripartizioni. Dominio RICERCA E INNOVAZIONE.

PROVINCE CITTÀ METROPOLITANE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Propensione alla brevettazione (c)		Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza tecnologica (d)		Famiglie con connessione Internet a banda larga (e)	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Torino	86,0	7,5	46,1			
Genova	56,4	4,4	45,7			
Milano	76,0	8,4	52,7			
Brescia	52,3	2,3	44,5			
Bolzano/Bozen	89,8	2,3	49,8			
Verona	54,7	3,0	48,3			
Venezia	22,2	2,6	48,1			
Trieste	26,1	6,1	49,4			
Parma	76,1	4,3	45,2			
Reggio nell'Emilia	104,3	2,4	48,0			
Bologna	143,2	5,3	50,5			
Forlì-Cesena	73,4	1,8	46,3			
Firenze	62,0	4,9	50,5			
Livorno	71,5	1,4	46,7			
Prato	61,2	2,0	50,7			
Perugia	18,2	2,6	45,6			
Terni	4,4	2,5	43,8			
Pesaro e Urbino	48,9	1,8	46,5			
Roma	19,0	10,0	53,0			
Napoli	8,3	5,1	43,9			
Bari	14,2	3,5	42,6			
Potenza	6,3	2,6	36,1			
Catanzaro	1,5	3,9	37,9			
Reggio di Calabria	4,3	1,4	35,5			
Palermo	1,4	3,6	39,9			
Messina	12,2	1,8	37,8			
Catania	14,7	3,5	38,8			
Cagliari	6,1	4,2	50,3			
Città metropolitane	45,7	7,1	48,7			
Nord	77,3	4,4	47,2			
Centro	32,2	5,8	48,4			
Mezzogiorno	7,5	3,0	39,2			
Italia	44,5	4,4	44,9			

(a) Con riferimento alle città aderenti al Progetto Urbes. | (b) Aggregato delle 10 città metropolitane disciplinate dalla Legge 7 aprile 2014, n.56: Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Reggio di Calabria. | (c) Per milione di abitanti; dati provvisori. | (d) Per 100 addetti delle unità locali. | (e) Per 100 famiglie.

GLI INDICATORI DEL BES NELLE CITTÀ
QUALITÀ DEI SERVIZI

- 1. Presa in carico dell'utenza per i servizi comunali per l'infanzia:** Percentuale di bambini di 0-2 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia offerti dai Comuni (asili nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) sul totale dei bambini di 0-2 anni.
Fonte: Istat, Indagine censuaria sugli interventi e servizi sociali offerti dai Comuni singoli o associati.
- 2. Scuole elementari e secondarie di primo grado con percorsi accessibili interni ed esterni:** Percentuale di scuole elementari e secondarie di primo grado con percorsi accessibili sia interni che esterni sul totale degli istituti scolastici.
Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali.
- 3. Conferimento dei rifiuti urbani in discarica:** Percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani prodotti.
Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ispra.
- 4. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:** Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani prodotti.
Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ispra.
- 5. Tempo dedicato alla mobilità:** Tempo medio in minuti dedicato agli spostamenti per motivi di studio o lavoro sul totale degli individui che si spostano per studio o lavoro.
Fonte: Istat, Censimento della popolazione.
- 6. Densità delle reti urbane di TPL:** Prodotto del numero complessivo di km effettivamente percorsi nell'anno da tutti i veicoli del trasporto pubblico per la capacità media dei veicoli in dotazione, rapportato al numero totale di persone residenti (posti-Km per abitante).
Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città.
- 7. Densità delle piste ciclabili:** Km di piste ciclabili per 100 km² di superficie comunale.
Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città.
- 8. Disponibilità di aree pedonali:** Metri quadrati di aree pedonali per 100 abitanti.
Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città.
- 9. Servizi di info-mobilità:** Numero di servizi attivi a supporto della mobilità sostenibile e di info-mobilità. L'indicatore considera 9 tipologie di servizi: car sharing, bike sharing, semafori 'intelligenti', display informativi in strada, paline elettroniche alle fermate del trasporto pubblico urbano, sistemi elettronici per il pagamento degli accessi alle ZTL, sms per segnalazioni sul traffico della rete stradale, informazioni su traffico, parcheggi, percorsi migliori etc. fruibili tramite palmari, siti internet con informazioni su linee, orari e tempo di attesa alla fermata del trasporto pubblico.
Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città.
- 10. Tasso di incidentalità stradale:** Tasso di incidenti stradali per 100.000 abitanti.
Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone.
- 11. Tasso di mortalità dei pedoni:** Tasso di mortalità dei pedoni per 100.000 abitanti.
Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone.

GLI INDICATORI DEL BES NELLE CITTÀ
QUALITÀ DEI SERVIZI

Prospetto 11 - Indicatori Urbes per provincia (a), città metropolitane (b) e ripartizioni. Dominio QUALITÀ DEI SERVIZI.

PROVINCE	Presenza in carico dell'utenza per i servizi comunali per l'infanzia (c)		Scuole elementari e secondarie di primo grado con percorsi accessibili interni ed esterni (d)		Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (e)		Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (e)		Tempo dedicato alla mobilità (f)		Densità delle reti urbane di TPL (g) (n)		Densità delle piste ciclabili (h) (n)		Disponibilità di aree pedonali (i) (n)		Servizi di info-mobilità (l) (n)		Tasso di incidentalità stradale (m)		Tasso di mortalità dei pedoni (n)	
	2012	2013	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	
Torino	14,6	25,0	58,5	51,0	26,1	7.144,8	137,4	45,8	7	258,4	0,9											
Genova	14,4	19,7	85,6	31,7	27,2	4.861,0	0,5	6,4	8	619,3	1,3											
Milano	19,6	29,1	-	47,7	28,7	14.354,1	88,1	30,3	7	472,1	1,1											
Brescia	7,8	30,9	5,3	46,0	20,8	4.623,9	132,8	16,0	7	271,1	0,6											
Bolzano/Bozen	11,6	52,9	18,1	57,8	19,2	3.327,5	99,4	28,4	4	329,6	1,2											
Verona	12,2	25,6	16,2	64,7	21,3	2.577,1	44,7	16,6	7	312,4	1,2											
Venezia	11,8	30,0	8,1	52,5	25,4	11.643,1	27,3	490,2	6	272,2	0,8											
Trieste	17,0	19,4	-	25,4	21,0	6.183,7	22,9	45,7	4	326,1	3,4											
Parma	21,7	20,1	-	58,6	21,5	4.411,5	46,9	81,8	5	337,4	0,5											
Reggio nell'Emilia	27,0	31,2	40,6	56,5	20,4	2.879,0	93,0	39,6	4	360,2	0,9											
Bologna	36,2	29,5	36,3	39,9	24,7	4.029,2	76,3	28,0	9	391,7	1,0											
Forlì-Cesena	20,1	33,8	60,1	47,4	19,2	857,4	41,8	21,0	4	418,3	1,0											
Firenze	23,3	24,5	29,9	46,1	24,1	5.941,7	87,0	98,2	4	509,1	1,4											
Livorno	19,8	26,2	89,2	34,3	19,5	2.226,4	13,6	24,0	6	500,2	1,2											
Prato	27,6	37,7	-	44,5	21,5	1.231,0	57,5	21,1	1	432,7	1,6											
Perugia	14,1	27,5	63,2	44,9	19,1	2.279,4	2,0	9,8	6	257,6	0,9											
Terni	12,0	11,8	59,1	33,3	21,4	1.517,3	8,6	15,1	3	303,6	1,3											
Pesaro e Urbino	22,6	22,9	66,6	47,3	19,3	2.004,9	31,7	55,4	5	344,3	1,4											
Roma	9,9	15,9	69,3	22,4	34,0	8.339,3	20,0	17,4	7	436,3	1,3											
Napoli	1,3	18,6	14,2	35,9	25,0	3.310,0	13,4	36,3	3	150,3	0,7											
Bari	5,9	26,7	54,0	18,7	21,0	3.242,3	7,5	16,3	2	310,4	0,6											
Potenza	5,7	14,8	49,9	24,4	21,8	2.028,4	-	9,1	-	139,4	0,3											
Catanzaro	3,6	15,1	313,0	13,6	21,1	3296,3(o)	6,6	-	2	121,0	0,3											
Reggio di Calabria	2,0	18,6	3,4	10,0	20,9	1.953,5	0,6	6,4	2	187,2	0,7											
Palermo	5,4	15,7	66,0	9,3	23,1	2.232,0	13,1	9,3	1	264,2	0,3											
Messina	11,1	14,9	110,7	8,5	23,1	763,7	1,8	18,1	-	194,2	0,9											
Catania	4,8	24,1	115,9	18,3	22,7	3.280,8	1,6	20,3	4	262,8	0,7											
Cagliari	11,5	20,1	-	49,3	22,4	8.675,3	16,5	96,2	5	244,1	0,9											
Città metropolitane	24,2	22,3	27,6	357,8	1,0											
Nord	17,5	29,7	22,6	52,7	23,4	334,7	0,9											
Centro	18,8	21,1	59,6	33,1	26,2	390,3	1,2											
Mezzogiorno	5,0	17,7	57,7	26,5	21,4	204,8	0,7											
Italia	13,5	23,6	42,1	40,0	23,4	4.794,0	18,9	33,4	2	300,9	0,9											

(a) Con riferimento alle città aderenti al Progetto Urbes. | (b) Aggregato delle 10 città metropolitane disciplinate dalla Legge 7 aprile 2014, n.56: Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Reggio di Calabria. | (c) Per 100 bambini di 0-2 anni. | (d) Per 100 istituti scolastici. | (e) Percentuale sul totale dei rifiuti urbani prodotti. | (f) Tempo medio in minuti. | (g) Per 100 km² di superficie comunale. | (h) Per 100 abitanti. | (i) Per 100 abitanti. | (l) Numero di servizi attivi. | (m) Per 100.000 abitanti. | (n) Il valore è riferito al comune capoluogo di provincia. | (o) Dato stimato.

Firenze

I NUMERI DEL COMUNE

	Capoluogo	Provincia
Abitanti*	377.207	1.007.252
Superficie (km ²)	102,32	3.513,69
Densità (ab. per km ²)	3.686,59	286,66

* al 1.1.2014

	Numero	Addetti unità locali
Imprese*	41.689	153.890
Istituzioni non profit*	3.394	8.895
Istituzioni pubbliche*	52	36.548

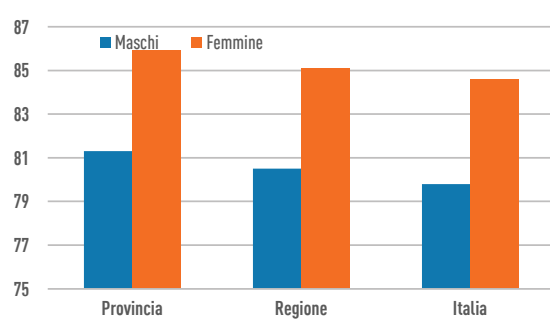
* al 31.12.2011



Con il Rapporto UrBes 2015 – il benessere nelle città, il Comune di Firenze in collaborazione con l'Istat presenta i risultati sulle tendenze del Benessere Equo e Sostenibile, analizzati sulla base di circa 60 indicatori. Sono misurati molteplici aspetti dei domini in cui si articola il concetto di benessere, che, avendo una connotazione multidimensionale, non si riferisce soltanto a lavoro e benessere economico, aspetti comunque sempre particolarmente rilevanti, ma al complesso della qualità della vita dei cittadini.

Speranza di vita alla nascita
Anno 2013

Fonte:
Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte



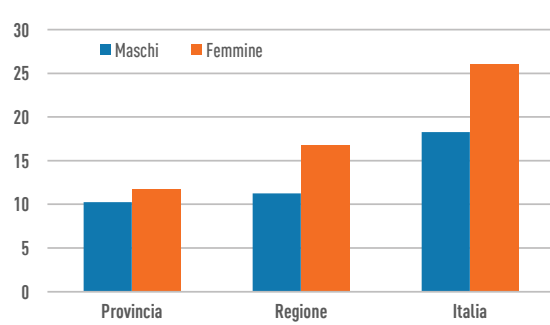
Nell'ambito della salute, la vita media della popolazione residente in provincia ha raggiunto nel 2013 il livello di 81,3 anni per gli uomini e a 85,9 per le donne, più alto sia del valore regionale sia di quelli nazionale e ripartizionale. Le donne in provincia di Firenze vivono mediamente 1,3 anni in più rispetto alle italiane in complesso, mentre per la popolazione maschile la differenza in positivo è di un anno e mezzo. Rispetto al 2004, la speranza di vita essa è aumentata nella provincia di Firenze di 1,7 anni per gli

uomini e 1,3 per le donne. La mortalità per incidenti dei mezzi di trasporto rappresenta il maggior rischio di morte dei giovani, con un valore pari a 0,4 per 10 mila abitanti in età 15-34 anni nel 2011, inferiore rispetto a quello regionale, nazionale e ripartizionale nonché in diminuzione rispetto agli anni precedenti. Anche la mortalità per tumore in età 20-64 anni risulta in calo: nel 2011 il valore è pari a 8,1 per 10.000 abitanti, rispetto a 9,7 nel 2006. I livelli di mortalità per tumore nelle femmine risultano più bassi di quelli maschili.

Per l'istruzione, nel 2011 la percentuale di persone di 25-64 anni con almeno il diploma superiore è pari al 72%, valore più elevato del livello italiano (57,6%). Nella formazione universitaria il dato comunale si conferma migliore di quello nazionale: la percentuale di persone di età compresa tra i 30-34 anni con un titolo universitario è pari al 39,5% contro il 23,2% dell'intero Paese. Le prove Invalsi nell'anno scolastico 2013/2014 misurano un livello di competenza alfabetica nel comune di Firenze pari a 183,8: le studentesse hanno una competenza alfabetica più elevata rispetto agli studenti. Il livello di competenza numerica è pari a 188,1, inferiore a quello nazionale: in questo caso, sono gli studenti ad avere una competenza numerica più elevata rispetto alle studentesse

Tasso di mancata partecipazione al lavoro della popolazione in età 15-74 anni
Anno 2013

Fonte:
Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

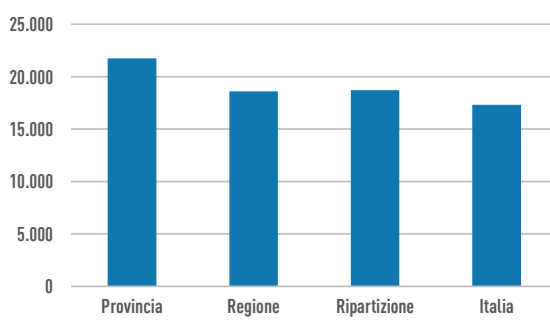


I livelli di istruzione e di competenza sono correlati positivamente con le chance degli individui sul mercato del lavoro in termini di facilità di accesso alle professioni e di qualità dell'occupazione. Nel 2013, nella provincia di Firenze il 71,1% delle persone dai 20 ai 64 anni risulta occupato e, nonostante il periodo di crisi, rimane stabile il livello occupazionale registrato nel 2007. Tale percentuale risulta superiore di 7 punti rispetto al Centro e di ben 11,3 rispetto alla media nazionale. La crisi economica

sembra aver colpito soprattutto la componente maschile, il cui tasso di occupazione è pari al 77,4%; contestualmente quello femminile raggiunge il 65%, determinando una riduzione del divario di genere. Il tasso di infortuni mortali sul lavoro è pari a 2,9 casi ogni 100.000 occupati nel 2012, inferiore sia rispetto al valore del Centro sia a quello medio nazionale.

Il benessere economico delle famiglie è strettamente connesso al mercato del lavoro. Nel 2012, il reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici nella provincia di Firenze è pari a 21.731 euro, valore decisamente superiore a quello regionale (18.604 euro), del centro

Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici
Anno 2012



Fonte:
Istituto Tagliacarne

Italia (18.707 euro) e nazionale (17.307). Nel 2012 la percentuale di contribuenti con redditi Irpef dichiarati inferiori a 10.000 euro rappresenta nel comune di Firenze il 25,8% dei contribuenti Irpef, valore distante dal 32% nazionale e dal 42,8% del Mezzogiorno. Negli anni 2011-2013 si registra, in generale, un aumento delle sofferenze bancarie delle famiglie consumatrici. L'incidenza percentuale sugli impieghi delle famiglie consumatrici nella provincia di Firenze passa da 3,1 del 2011 al 3,9 del 2013, valori

inferiori rispetto ai dati nazionali (4,1 nel 2011 e 5,6 nel 2013).

Si registra una crescita significativa del terzo settore e del volontariato in particolare: la presenza di istituzioni non profit nel comune di Firenze è aumentata tra il censimento del 2001 e quello del 2011 passando da 63,4 a 94,8 per 10.000 abitanti. I volontari operanti nelle unità locali del non profit sono aumentati da 841 a 1.551 per 10.000 abitanti; i lavoratori retribuiti nelle cooperative sociali da 71,2 a 140,8 per 10.000 abitanti. I dati del comune di Firenze nel 2011 sono superiori a quelli provinciali, regionali e nazionali.

La partecipazione elettorale a Firenze si riduce di 8 punti percentuali rispetto alle elezioni comunali del 2004. La percentuale di maggiorenni che hanno partecipato alle elezioni del 2014 è stata pari al 67,2%, valore inferiore rispetto al 73,9% del 2009 e al 76% del 2004. Dal 2004 al 2008 la percentuale di donne presenti nel Consiglio Comunale rappresentava il 26,1% degli eletti, dato superiore a quello nazionale e ripartizionale, negli anni 2009-2013 tale valore è diminuito per poi aumentare nuovamente al 38,8% di presenze femminili con le ultime elezioni del 2014. Nel capoluogo fiorentino la percentuale di donne assessori comunali aumenta fino al 62,5% nel 2013, ben oltre la quota del 24% rilevata a livello nazionale. Nel 2014 l'età media dei consiglieri comunali è di 44 anni, registrando il valore più basso negli ultimi dieci anni. L'età media degli assessori comunali nel 2014 si attesta intorno ai 45 anni, diminuendo sensibilmente rispetto alla media di 55 anni rilevata nel 2013.

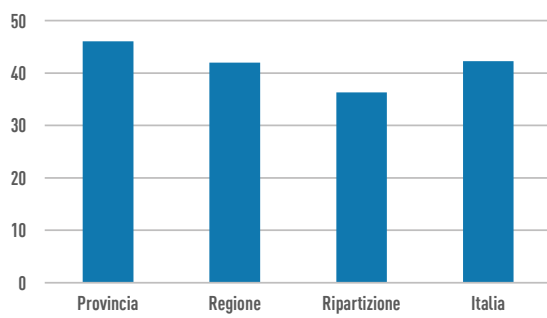
Sul livello di fiducia dei cittadini nelle istituzioni incidono certamente la sicurezza urbana e la qualità dei servizi. Il tasso di omicidi nel comune di Firenze nel 2012 è pari a 0,3 per 100.000 abitanti, valore inferiore rispetto al 2011 (0,5) e simile al dato provinciale e regionale. Il dato nazionale si attesta intorno al 0,9 per 100.000 abitanti. Negli ultimi anni aumentano i furti in abitazione, i furti con destrezza e le rapine. Nel comune di Firenze i furti in abitazioni denunciati dal 2009 al 2012 sono più che raddoppiati, passando da 319,6 a 685,7 per 100.000 abitanti (dato nazionale: 250,6 nel 2009 e 398,6 nel 2012); i furti con destrezza denunciati nel 2009 e nel 2012 sono rispettivamente pari a 648,8 e 983,7 per 100.000 abitanti (dato nazionale: 190,2 nel 2009 e 249,7 nel 2012). Infine le rapine denunciate passano da 92,6 nel 2009 a 120 nel 2012 per 100.000 abitanti (dato nazionale: 59,5 nel 2009 e 71,6 nel 2012).

Tra i vari aspetti considerati per rappresentare la qualità dei servizi, particolare attenzione è prestata a quelli attinenti alla mobilità. Nella provincia di Firenze sono presenti servizi di car-sharing in varie modalità; gli strumenti di infomobilità utilizzati sono invece i display informativi a messaggio variabile lungo le strade e le paline elettroniche alle fermate del trasporto pubblico urbano. Inoltre sono disponibili e facilmente accessibili i siti internet, anche in versione ottimizzata mobile, con informazioni su linee, orari e tempo di attesa alle fermate, riguardanti il trasporto pubblico. Il tempo dedicato agli spostamenti per motivi di studio o di lavoro a Firenze nel 2011 si attesta su una media di circa 23 minuti al giorno per la città e di circa 24 minuti per la provincia, valori leggermente inferiori rispetto a quelli del centro Italia e in linea con quelli nazionali.

In tema di paesaggio e patrimonio culturale, nella città di Firenze la presenza di aree verdi e

parchi urbani di interesse storico o artistico rappresenta nel 2013 l'1,8% della superficie dei centri abitati, una quota sensibilmente più bassa rispetto a quanto rilevato per l'insieme dei comuni capoluogo di provincia. Il tessuto urbano storico della città, prendendo in considerazione lo stato di conservazione degli edifici abitati costruiti prima del 1919, è caratterizzato da una percentuale di edifici in buono o ottimo stato pari al 78,6%, un valore superiore di oltre 2 punti percentuali rispetto al corrispondente dato provinciale, e di oltre 9 rispetto a quello del Centro e di più di 16 rispetto al dato medio nazionale.

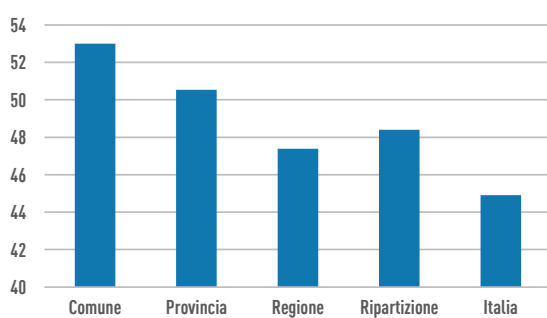
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (percentuale sul totale dei rifiuti urbani raccolti)
Anno 2013



Fonte:
Istat, elaborazione su dati Ispra

Il valore del PM_{10} , che indica la qualità dell'aria, è stato superato per 46 giorni nel 2013 (44 giorni il dato nazionale) diminuendo dal 2004. La dotazione di verde urbano a gestione pubblica presenta per il comune di Firenze un valore di $19,3 m^2$ per abitante nel 2013, leggermente inferiore rispetto agli anni precedenti ($19,9$ nel 2011 e $19,8$ nel 2012) ma significativamente più basso rispetto al dato nazionale pari a $32,2 m^2$ per abitante.

Famiglie con connessione Internet a banda larga (per 100 famiglie)
Anno 2011



Fonte:
Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

Nell'ambito della ricerca e innovazione, la propensione alla brevettazione ha presentato nel 2010 un valore pari a 62,0 casi per milione di abitanti, in flessione rispetto al 2006. La percentuale di famiglie con connessione internet a banda larga è tra le più alte registrate tra i capoluoghi di provincia superando nettamente il valore nazionale.

IL MERCATO DEL LAVORO A FIRENZE

La rilevazione "Forze di Lavoro nel comune di Firenze e nell'Area Fiorentina" condotta dal Comune di Firenze indica che, con un tasso di occupazione dei residenti di età compresa fra 18 e 64 anni che si attesta nel 2013 al 61,8%¹, l'occupazione a Firenze è più elevata della media nazionale (55,6%) ma al di sotto di quella toscana (63,9%).

Rispetto al 2012, quando il tasso di occupazione era pari al 62,7%, si ha una riduzione di 0,9 punti percentuali. La diminuzione del numero di occupati ha coinvolto maggiormente le donne, il cui tasso passa dal 59,0% nel 2012 al 56,5% nel 2013. Nello stesso periodo, per gli uomini si verifica invece un aumento dell'indice da 66,6% a 67,5%.

Del totale degli occupati residenti nel Comune di Firenze, solo il 4,9% ha iniziato a lavorare dopo il 2010. Il 7,5% ha iniziato l'attività tra il 2005 e il 2009 e il 9,4% nel lustro precedente.

La percentuale di lavoratori con contratto atipico è pari al 15,1% tra coloro che hanno iniziato a lavorare tra il 2007 e il 2013, è al 2,2% per coloro che hanno iniziato a lavorare negli anni precedenti. Parallelamente, la percentuale di soggetti impiegati come dipendenti passa dal 75,8% per coloro che risultano occupati da prima del 2007 al 67,2% per gli altri.

Tra i dipendenti, il 13,8% di coloro che hanno iniziato a lavorare dopo il 2007 ha un contratto di inserimento oppure sovvenzionato (borsa di lavoro, lavori socialmente utili ecc.); la percentuale scende allo 0,6% tra coloro che hanno avviato l'attività prima del 2007. Per il 35,4% degli occupati l'anno in cui ha avuto inizio la carriera lavorativa coincide con quello in cui è stato assunto dall'attuale datore di lavoro. Il 33,7% dei lavoratori fiorentini ha avuto nella propria vita lavorativa un unico contratto di lavoro, mentre il 29,8% più di quattro. Circa il 36,0% dei laureati ha avuto più di cinque contratti contro una media comunale pari all'11,7%. È soddisfatto della propria occupazione il 91,7% degli occupati contro il 92,1% del 2012. Tra i dipendenti la percentuale è del 92,4% (nel 2012 del 93,6%), tra gli autonomi del 91,3% (nel 2012 dell'87,8%). Il 93,0% degli occupati tra i 25 e i 34 anni è soddisfatto del proprio impiego (+3,4 punti percentuali rispetto al 2012). La percentuale sale fino al 94,2% per gli occupati tra i 35 e i 44 anni. Il 92,0% di coloro che lavorano a Firenze sono soddisfatti del loro impiego contro l'89,1% di coloro che lavorano in un'altra provincia oppure non hanno un luogo abituale di lavoro.

Il 76,4% degli occupati ha il luogo di lavoro collocato nel territorio del comune di Firenze. Il 14,1% (circa 20.000 residenti occupati) lavora in altro comune della provincia di Firenze; tra questi il comune con un'attrattività maggiore rispetto ai residenti fiorentini è Scandicci (22,6%, pari a 4.490 residenti occupati), mentre la zona situata a nord, costituita dai comuni di Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino e Calenzano assorbe circa il 37,4% degli occupati che si spostano in altro comune della provincia per lavorare.

Le donne sono le principali utilizzatrici dei mezzi pubblici per recarsi al lavoro; dei 10.865 residenti che li utilizzano abitualmente, 7.490 sono di genere femminile. Il 63,1% dei dipendenti utilizza l'auto o il motociclo contro il 48,7% degli autonomi. Il 20,4% degli atipici fa uso dei mezzi pubblici contro una media comunale del 7,7%. Il 68,5% di coloro che si devono spostare al di fuori del Comune di Firenze per lavoro utilizza l'auto, contro il 34,3% di coloro che effettuano spostamenti interni.

Si stima che lo spostamento per lavoro richieda in media circa 21 minuti. Pertanto mediamente 42 minuti al giorno sono spesi per spostamenti sistematici dagli occupati residenti nel comune. Coloro che lavorano nel territorio del comune impiegano mediamente 36 minuti al giorno, in altro comune della provincia 52 minuti al giorno, in altra provincia 1 ora e 46 minuti. Per spostamenti di durata massima di 10 minuti, l'automobile rimane il mezzo di trasporto più utilizzato con il 35,0% delle preferenze.

La branca di attività alla quale appartiene il maggior numero di occupati è quella dei servizi generali di amministrazione pubblica con 36.737 lavoratori e una percentuale pari al 26,1% del totale. Sommando le tre branche rappresentanti il settore terziario, ovvero quelle del Commercio e Trasporti, dei servizi generali di amministrazione pubblica, Istruzione e Sanità

1. L'intervallo di confidenza al 95% è [59,9 - 63,7]

e delle Attività professionali, si raggiunge il 74,5% degli occupati, per un totale stimato di 104.843 persone. I settori primario e secondario rappresentano una porzione decisamente inferiore sul totale degli occupati; l'Agricoltura ed Estrazione si ferma allo 0,8% (1.119

Tassi di attività, occupazione e disoccupazione nel comune di Firenze. Periodo 2010-2013

	2010			2011			2012			2013		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tasso di attività	56,7	42,7	49,1	57,5	43,5	49,9	55,9	45,6	50,3	56,8	44,9	50,4
Tasso di occupazione	53,7	37,7	45,1	53,0	39,6	45,8	49,6	40,3	44,6	50,7	38,3	44,0
Tasso di disoccupazione	5,2	11,7	8,3	7,9	8,9	8,4	11,3	11,5	11,4	10,7	14,8	12,7

Fonte: Comune di Firenze, Rilevazione "Forze di Lavoro nel comune di Firenze e nell'Area Fiorentina"

occupati), Manifattura e Costruzioni raggiunge il 10,1% (14.238 occupati) rispetto al 14,0% stimato per l'anno precedente.

I residenti di età superiore ai 35 anni hanno trovato lavoro tramite iniziativa privata (imprenditoriale, candidature spontanee etc.) nel 36,2% dei casi. La seconda più importante modalità tramite la quale viene trovata un'occupazione è quella dei concorsi pubblici/bandi pubblici (28,2% contro il 10,1% degli under 35). Il 29,8 degli occupati con età inferiore a 35 anni è stato aiutato nella ricerca dell'occupazione da parenti e amici e il 7,0% tramite scuola/università (l'1,8% per chi ha più di 35 anni).

Riguardo alla diffusione dei mezzi digitali di informazione, le banche dati via internet dimostrano essere una risorsa molto importante per i giovani; hanno trovato lavoro grazie a internet solo lo 0,7% degli over35enni ma per i più giovani la percentuale sale al 7,5%. Stesso pattern di crescita si riscontra per le agenzie di lavoro interinale, che sono state utilizzate dai più giovani per il 5,3% mentre per gli over35 la percentuale si attesta all'1,0%.

Il 29,7% dei lavoratori atipici vorrebbe cambiare lavoro (e non ricerca un altro lavoro con contratto atipico ma aspira a occupazioni più stabili) mentre tale percentuale scende attorno al 4,3% per coloro che attualmente hanno un lavoro autonomo e al 5,3% per i lavoratori dipendenti.

Riguardo ad alcuni aspetti dell'insicurezza rispetto alla propria occupazione, il 55,4% degli occupati ritiene molto improbabile che nei prossimi 6 mesi possa rischiare di perdere il

Occupati per tipologia di occupazione nel Comune di Firenze. Anni 2012 e 2013

Tipologia lavorativa	2012		2013	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Dipendente	105.849	74,1	104.284	74,1
Di cui:				
A tempo indeterminato	97.494	68,3	93.633	66,5
A tempo determinato	7.461	5,2	10.538	7,5
Non risponde	895	0,6	113	0,1
Autonomo	29.722	20,8	30.834	21,9
Atipico	6.749	4,7	4.938	3,5
Non risponde	453	0,3	679	0,5
Totale	142.773	100,0	140.735	100,0

Fonte: Comune di Firenze, Rilevazione "Forze di Lavoro nel comune di Firenze e nell'Area Fiorentina"

proprio posto di lavoro (erano il 34,9% nel 2012); invece il 10,7% lo ritiene abbastanza o molto probabile. Il 5,9% degli occupati sta cercando un nuovo posto di lavoro mentre l'1,9% ne cerca uno in aggiunta a quello attuale.

Il 34,2% dei lavoratori atipici ritiene abbastanza o molto probabile nei prossimi sei mesi perdere il lavoro (erano il 53,6% nel 2012). La percentuale scende al 12,7% per i lavoratori autonomi (era il 18,9% nel 2012) e al 9,2% per i dipendenti (era il 7,9% nel 2012).

Il tasso di disoccupazione generale del Comune di Firenze si attesta al 12,7%, in crescita

rispetto alla precedente occasione d'indagine (11,4%) e inferiore alla media nazionale (12,5% - Ottobre 2013). Disaggregando per genere, il tasso di disoccupazione femminile, stimato al 14,8%, è superiore di circa 4,1 punti percentuali rispetto a quello maschile, pari al 10,7%.

Per il 33,2% dei disoccupati la caratteristica più importante della potenziale occupazione è il salario mentre al secondo posto si colloca l'attinenza al titolo di studio (31,8%).

Per quanto riguarda la ricerca di lavoro, il mezzo a cui i disoccupati si affidano maggiormente come prima scelta è rappresentato dalle banche dati su internet (29,6%), seguite dall'aiuto di parenti e amici (28,0%) e dalle agenzie di lavoro interinale (19,2%). L'utilizzo di Internet come strumento di ricerca di lavoro è sicuramente in espansione. In particolare si apprezza come, considerando congiuntamente l'utilizzo sia di social network sia di banche dati internet, la percentuale di under35 che li utilizza come prima scelta sia pari al 49,4%, quella degli over35 pari al 23,8%. L'utilizzo degli annunci di giornale, come prima scelta, passa dall'11,2% del 2012 all'11,5% del 2013.

Infine, si stima che tra coloro che cercano un'occupazione il 40,6% ritenga abbastanza o molto improbabile riuscire a ottenere nei prossimi sei mesi un posto di lavoro; il 5,5% lo ritiene invece molto probabile. Tra i disoccupati con età inferiore ai 35 anni, l'8,2% ritiene molto improbabile ottenere nei prossimi sei mesi un posto di lavoro mentre per coloro che hanno più di 35 anni la percentuale sale al 22,6

1. L'intervallo di confidenza al 95% è [11,0 - 14,3]

2. L'intervallo di confidenza al 95% è [12,2 - 17,4]

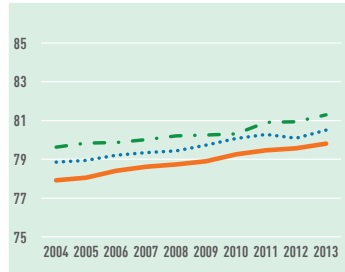
3. L'intervallo di confidenza al 95% è [8,5 - 12,8]

SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

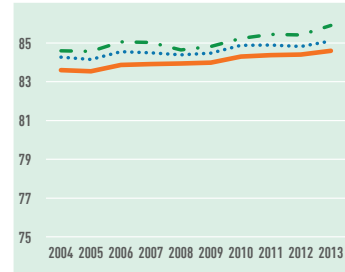
LEGENDA

- Comune
- .-.- Provincia
- .-.- Regione
- Italia

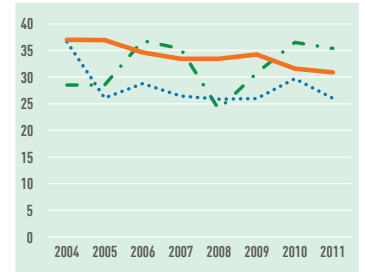
SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA – MASCHI (NUMERO MEDIO DI ANNI)



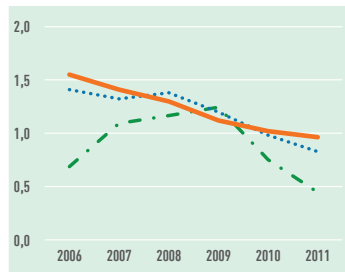
SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA – FEMMINE (NUMERO MEDIO DI ANNI)



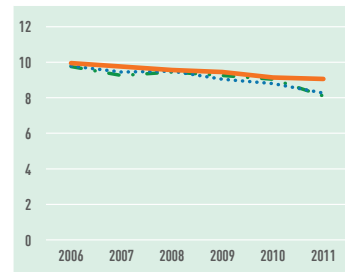
TASSO DI MORTALITÀ INFANTILE (PER 10.000 NATI VIVI)



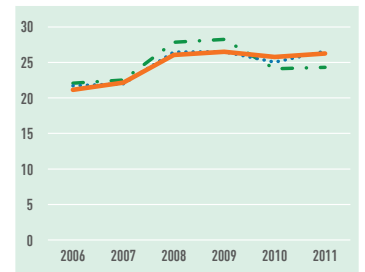
TASSO STANDARDIZZATO DI MORTALITÀ PER ACCIDENTI DI TRASPORTO (PER 10.000 PERSONE DI 15-34)



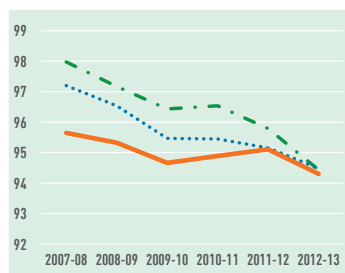
TASSO STANDARDIZZATO DI MORTALITÀ PER TUMORE (PER 10.000 PERSONE DI 20-64)



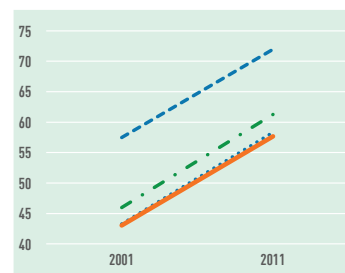
TASSO STANDARDIZZATO DI MORTALITÀ PER DEMENZE E MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO (PER 10.000 PERSONE DI 65 ANNI E PIÙ)



PARTECIPAZIONE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA (PER 100 BAMBINI DI 4-5 ANNI)



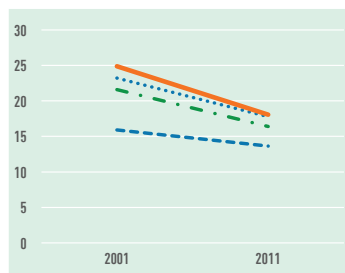
PERSONE CON ALMENO IL DIPLOMA SUPERIORE (PER 100 PERSONE DI 25-64 ANNI)



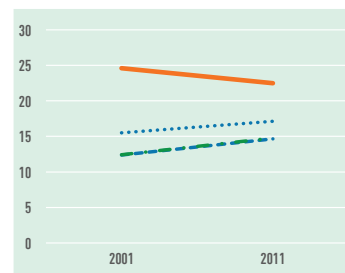
PERSONE CHE HANNO CONSEGUITO UN TITOLO UNIVERSITARIO (PER 100 PERSONE DI 30-34 ANNI)



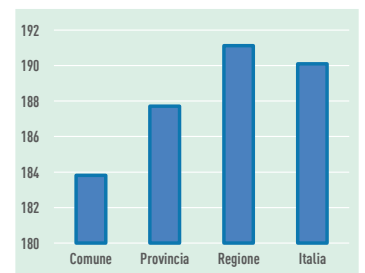
USCITA PRECOCE DAL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE (PER 100 PERSONE DI 18-24 ANNI)



GIOVANI CHE NON LAVORANO E NON STUDIANO (NEET) (PER 100 PERSONE DI 15-29 ANNI)



LIVELLO DI COMPETENZA ALFABETICA DEGLI STUDENTI (*). ANNO SCOLASTICO 2011/2012 (PUNTEGGIO MEDIO)



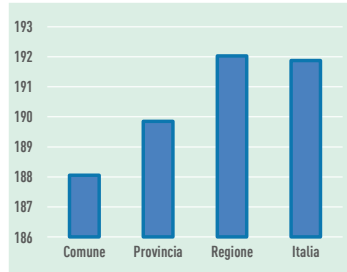
(*) Indicatori per i quali manca la serie storica

SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

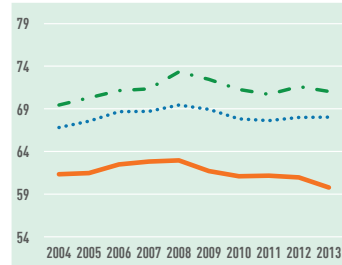
LEGENDA

- Comune
- Provincia
- Regione
- Italia

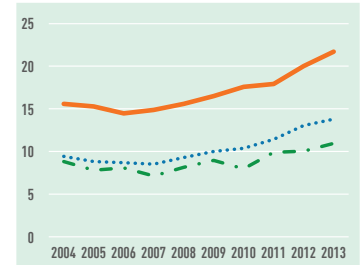
LIVELLO DI COMPETENZA ALFABETICA DEGLI STUDENTI (*). ANNO SCOLASTICO 2011/2012 (PUNTEGGIO MEDIO)



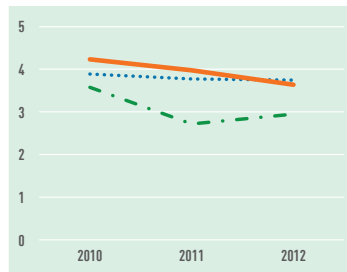
TASSO DI OCCUPAZIONE 20-64 ANNI (PER 100 PERSONE DI 20-64 ANNI)



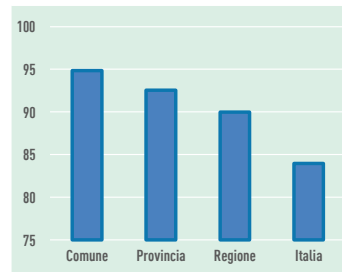
TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE AL LAVORO (PER 100 FORZE DI LAVORO E PARTE DELLE FORZE DI LAVORO POTENZIALI)



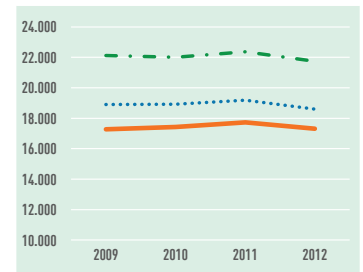
TASSO DI INFORTUNI MORTALI (PER 100.000 OCCUPATI)



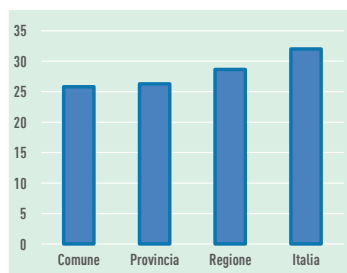
RAPPORTO TRA TASSO DI OCCUPAZIONE DELLE DONNE DI 25-49 ANNI CON FIGLI IN ETÀ PRESCOLARE E DELLE DONNE SENZA FIGLI (*) ANNO 2011 (PER 100)



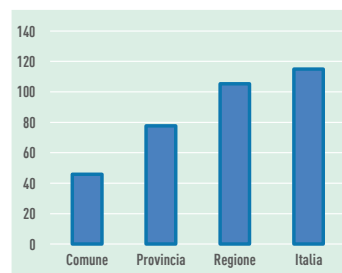
REDDITO DISPONIBILE PRO CAPITE DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI (IN EURO)



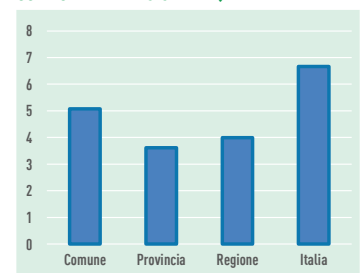
CONTRIBUENTI IRPEF CON MENO DI 10 MILA EURO (*) ANNO 2012 (PER 100)



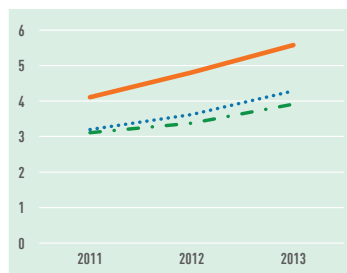
INDICE DI QUALITÀ DELL'ABITAZIONE (*) ANNO 2011 (PER 100.000 ABITANTI)



INCIDENZA DI PERSONE CHE VIVONO IN FAMIGLIE SENZA OCCUPATI (*) ANNO 2011 (PER 100 CHE VIVONO IN FAMIGLIE CON ALMENO UN COMPONENTE DI 18-59 ANNI)



SOFFERENZE BANCARIE DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI (PER 100 IMPIEGHI DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI)



VOLONTARI DELLE UNITÀ LOCALI DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT (PER 10.000 ABITANTI)



ISTITUZIONI NON PROFIT (PER 10.000 ABITANTI)



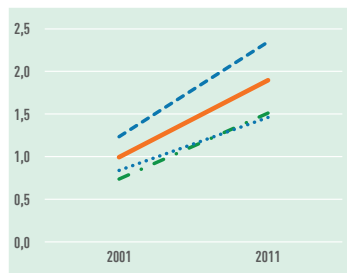
(*) Indicatori per i quali manca la serie storica

SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

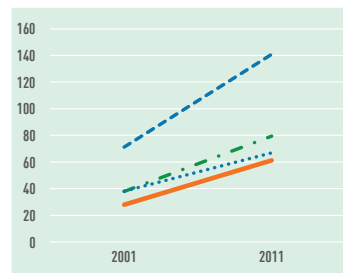
LEGENDA

- Comune
- Provincia
- Regione
- Italia

COOPERATIVE SOCIALI (PER 10.000 ABITANTI)



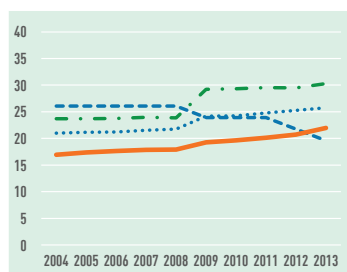
LAVORATORI RETRIBUITI DELLE UNITÀ LOCALI DELLE COOPERATIVE SOCIALI (PER 10.000 ABITANTI)



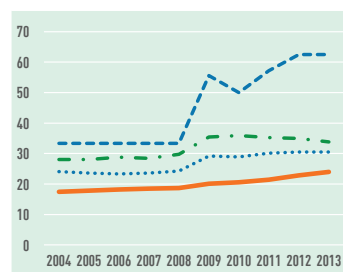
PARTECIPAZIONE ELETTORALE (PER 100 AVENTI DIRITTO)



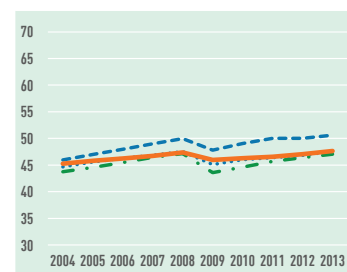
DONNE NEI CONSIGLI COMUNALI (PER 100 ELETTI)



DONNE NEGLI ORGANI DECISIONALI (PER 100 ASSESSORI)



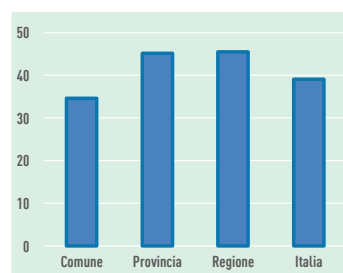
ETÀ MEDIA DEI CONSIGLIERI COMUNALI (ANNI)



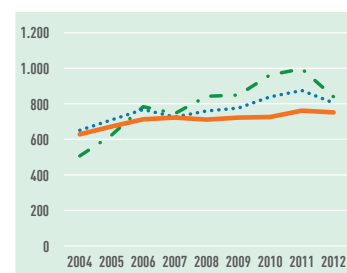
ETÀ MEDIA DEGLI ASSESSORI COMUNALI (ANNI)



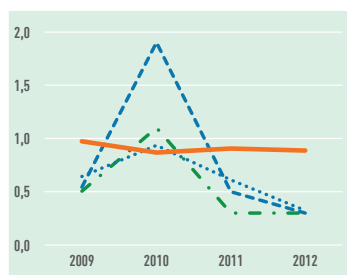
ISTITUZIONI PUBBLICHE CHE HANNO EFFETTUATO ALMENO UNA FORMA DI RENDICONTAZIONE SOCIALE (*) ANNO 2011 (PER 100)



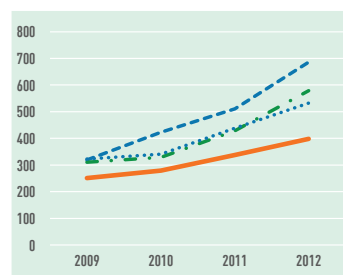
LUNGHEZZA DEI PROCEDIMENTI CIVILI (IN GIORNI)



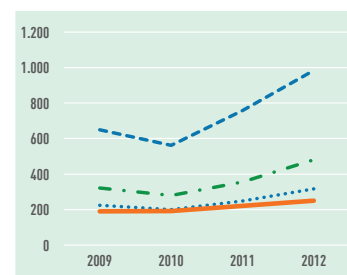
TASSO DI OMICIDI (PER 100.000 ABITANTI)



TASSO DI FURTI IN ABITAZIONE (PER 100.000 ABITANTI)



TASSO DI FURTI CON DESTREZZA (PER 100.000 ABITANTI)



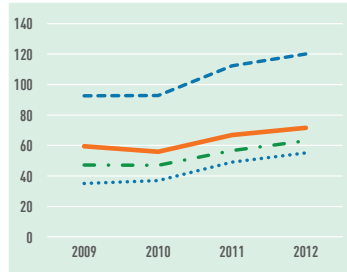
(*) Indicatori per i quali manca la serie storica

SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

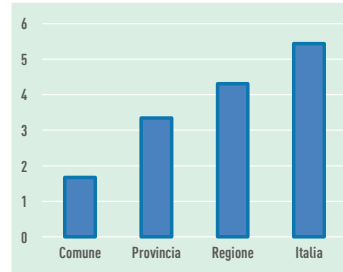
LEGENDA

- Comune
- Provincia
- Regione
- Italia

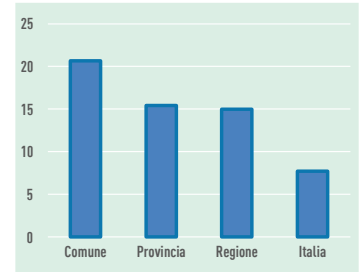
TASSO DI RAPINE (PER 100.000 ABITANTI)



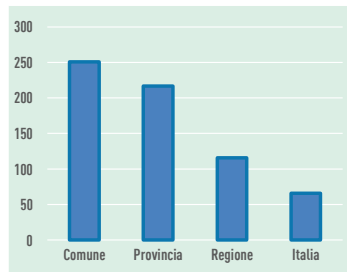
NUMERO DI BIBLIOTECHE PUBBLICHE COMUNALI E PROVINCIALI (*) ANNO 2012 (PER 100.000 ABITANTI)



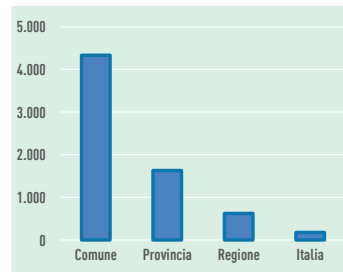
NUMERO DI MUSEI, GALLERIE, SITI ARCHEOLOGICI E MONUMENTI (*) ANNO 2012 (PER 100.000 ABITANTI)



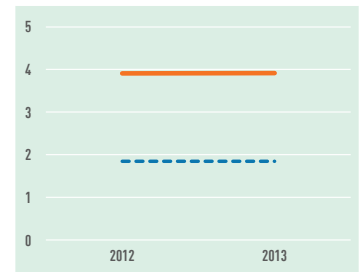
UTENTI DI BIBLIOTECHE PUBBLICHE COMUNALI E PROVINCIALI (*) ANNO 2012 (PER 100 ABITANTI)



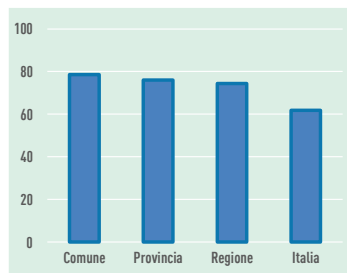
VISITATORI DI MUSEI, GALLERIE, SITI ARCHEOLOGICI E MONUMENTI (*) ANNO 2011 (PER 100 ABITANTI)



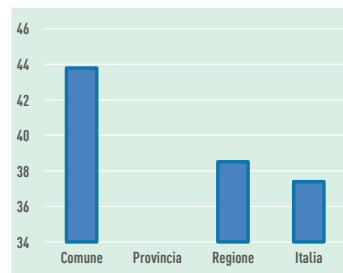
DENSITÀ DI VERDE STORICO E PARCHI URBANI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (PER 100 M² DI SUPERFICIE DEI CENTRI ABITATI DEI CAPOLUOGHI)



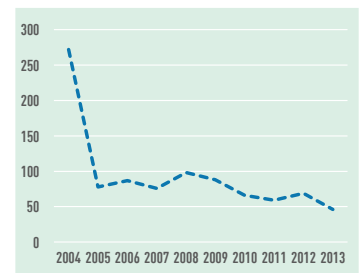
CONSISTENZA DEL TESSUTO URBANO STORICO (*) ANNO 2001 (EDIFICI ABITATI IN OTTIMO/BUONO STATO PER 100 EDIFICI COSTRUITI PRIMA DEL 1919)



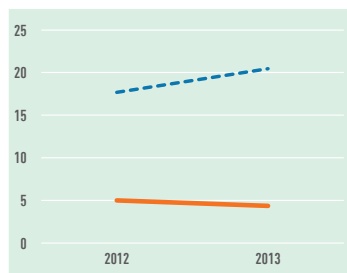
DISPERSIONE DI RETE DI ACQUA POTABILE (*) ANNO 2012 (PERCENTUALE SUL TOTALE ACQUA IMMESSA)



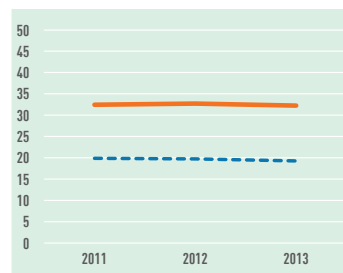
QUALITÀ DELL'ARIA URBANA (NUMERO DI SUPERAMENTI DEL VALORE LIMITE GIORNALIERO DI PM₁₀)



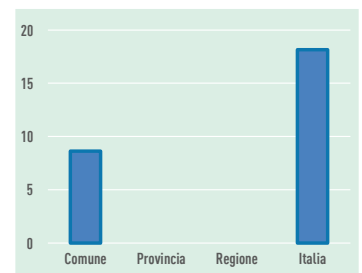
INQUINAMENTO ACUSTICO (SUPERAMENTI DEI LIMITI PER 100.000 ABITANTI)



DISPONIBILITÀ DI VERDE URBANO (METRI QUADRATI PER ABITANTE)



DENSITÀ TOTALE DI AREE VERDI (*) ANNO 2013 (PERCENTUALE SULLA SUPERFICIE COMUNALE)



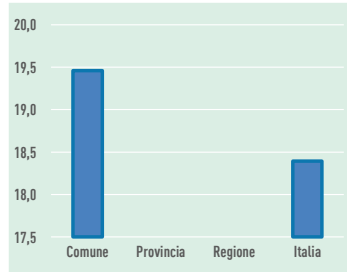
(*) Indicatori per i quali manca la serie storica

SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

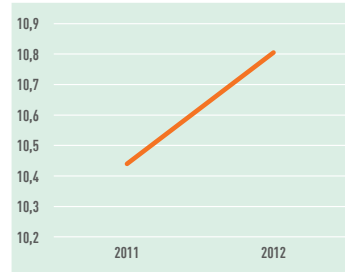
LEGENDA

- Comune
- Provincia
- Regione
- Italia

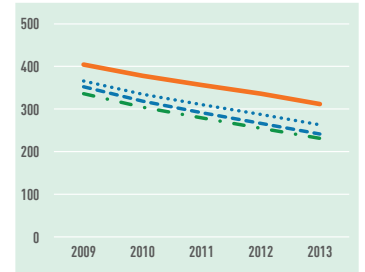
ORTI URBANI (*) ANNO 2013 (M² PER 100 ABITANTI)



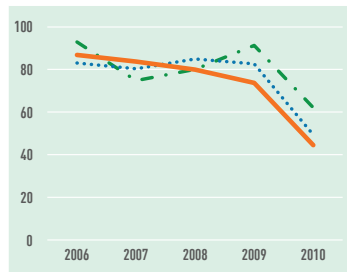
TELERISCALDAMENTO (M³ PER 100 ABITANTI)



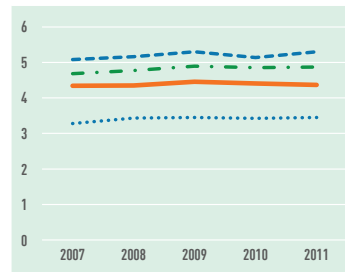
AUTOVETTURE CIRCOLANTI CON STANDARD DI EMISSIONI INFERIORI ALLA CLASSE EURO 4 (PER 1.000 ABITANTI)



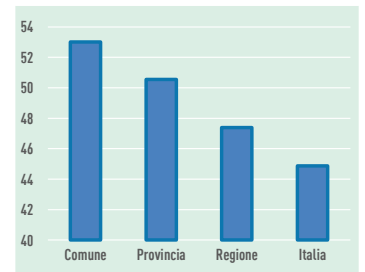
PROPENSIONE ALLA BREVETTAZIONE (PER MILIONE DI ABITANTI)



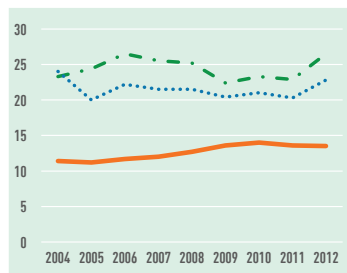
SPECIALIZZAZIONE PRODUTTIVA NEI SETTORI AD ALTA INTENSITÀ DI CONOSCENZA TECNOLOGICA (PER 100 OCCUPATI)



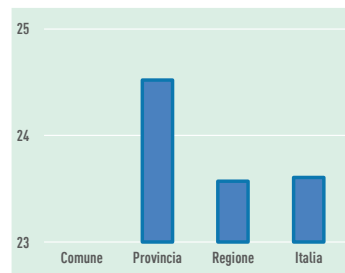
FAMIGLIE CON CONNESSIONE INTERNET A BANDA LARGA (*) ANNO 2011 (PER 100 FAMIGLIE)



PRESA IN CARICO DELL'UTENZA PER I SERVIZI COMUNALI PER L'INFANZIA (PER 100 BAMBINI DI 0-2 ANNI)



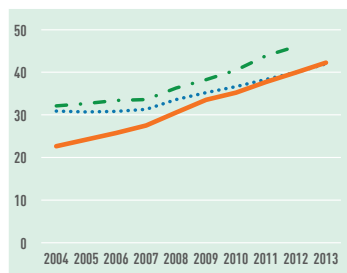
SCUOLE ELEMENTARI E SECONDARIE DI PRIMO GRADO CON PERCORSI ACCESSIBILI INTERNI ED ESTERNI (*) ANNO 2013 (PER 100 SCUOLE)



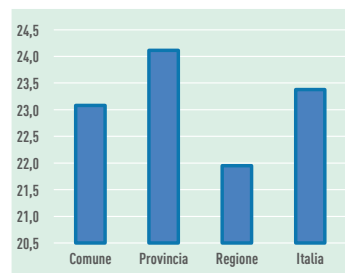
CONFERIMENTO DEI RIFIUTI URBANI IN DISCARICA (PERCENTUALE SUL TOTALE DEI RIFIUTI URBANI)



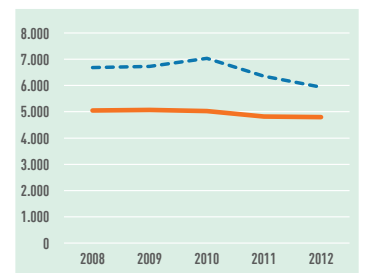
RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI (PERCENTUALE SUL TOTALE DEI RIFIUTI URBANI RACCOLTI)



TEMPO DEDICATO ALLA MOBILITÀ (*) ANNO 2011 (IN MINUTI)



DENSITÀ DELLE RETI URBANE DI TPL (POSTI-KM PER ABITANTE)



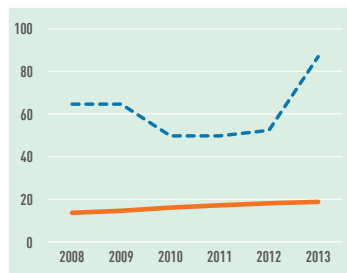
(*) Indicatori per i quali manca la serie storica

SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

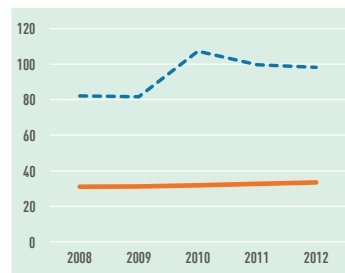
LEGENDA

- Comune
- Provincia
- Regione
- Italia

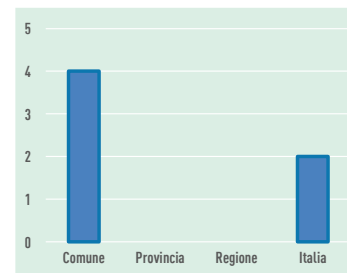
DENSITÀ DELLE PISTE CICLABILI (PER 100 KM² DI SUPERFICIE COMUNALE)



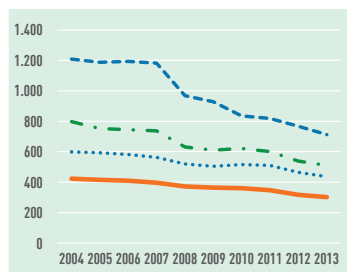
DISPONIBILITÀ DI AREE PEDONALI (M² PER 100 ABITANTI)



SERVIZI DI INFO-MOBILITÀ (*) ANNO 2012 (NUMERO DI SISTEMI)



TASSO DI INCIDENTALITÀ STRADALE (PER 100 ABITANTI)



TASSO DI MORTALITÀ DEI PEDONI (PER 100.000 ABITANTI)



(*) Indicatori per i quali manca la serie storica

Tavola 1 – Indicatori Urbes per comune, provincia, regione e ripartizione geografica: Firenze (b)

INDICATORI	Anno	Unità di misura	Comune	Provincia	Regione	Ripartizione	Italia
SALUTE							
Speranza di vita alla nascita - maschi	2013	Numero medio di anni	...	81,3	80,5	80,0	79,8
Speranza di vita alla nascita - femmine	2013	Numero medio di anni	...	85,9	85,1	84,8	84,6
Tasso di mortalità infantile	2011	Per 10.000 nati vivi	...	35,4	26,0	27,7	30,9
Tasso standardizzato di mortalità per accidenti di trasporto	2011	Per 10.000 persone di 15-34 anni	...	0,4	0,8	1,1	1,0
Tasso standardizzato di mortalità per tumore	2011	Per 10.000 persone di 20-64 anni	...	8,1	8,3	8,9	9,1
Tasso stand. di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso	2011	Per 10.000 persone di 65 anni e più	...	24,3	26,6	24,7	26,2
ISTRUZIONE E FORMAZIONE							
Tasso di partecipazione alla scuola dell'infanzia	a.s. 2012/13	Per 100 bambini di 4-5 anni	...	94,4	94,5	94,1	94,3
Persone con almeno il diploma superiore	2011	Per 100 persone di 25-64 anni	72,0	61,2	58,3	63,1	57,6
Persone che hanno conseguito il titolo universitario	2011	Per 100 persone di 30-34 anni	39,5	28,4	24,0	26,4	23,2
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	2011	Per 100 persone di 18-24 anni	13,6	16,4	17,8	15,2	18,1
Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)	2011	Per 100 persone di 15-29 anni	14,6	14,8	17,1	19,2	22,5
Livello di competenza alfabetica degli studenti	a.s. 2013/14	Punteggio medio	183,8	187,7	191,1	192,9	190,1
Livello di competenza numerica degli studenti	a.s. 2013/14	Punteggio medio	188,1	189,9	192,0	191,3	191,9
LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA							
Tasso di occupazione	2013	Per 100 persone di 20-64 anni	...	71,1	68,0	64,1	59,8
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	2013	Per 100 forze di lavoro e parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni	...	10,9	13,8	17,6	21,7
Tasso di infortuni mortali	2012	Per 100.000 occupati	...	2,9	3,7	3,6	3,6
Rapporto tra il tasso di occupazione delle donne 25-49 con figli in età pre-scolare e delle donne senza figli	2011	Per 100	94,8	92,6	90,0	88,4	84,0
BENESSERE ECONOMICO							
Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	2012	Euro	...	21.730,7	18.603,8	18.706,8	17.307,2
Contribuenti IRPEF con meno di 10 mila euro	2012	Per 100 contribuenti IRPEF	25,8	26,3	28,6	30,6	32,0
Indice di qualità dell'abitazione	2011	Per 100.000 abitanti	45,8	77,7	105,3	100,2	114,9
Persone che vivono in famiglie senza occupati	2011	Per 100 persone che vivono in famiglie con almeno una persona di 18-59 anni	5,1	3,6	4,0	5,2	6,7
Sofferenze bancarie delle famiglie consumatrici	2013	Percentuale sugli impieghi delle famiglie consumatrici	...	3,9	4,3	5,2	5,6

Tavola 1 – Indicatori Urbes per comune, provincia, regione e ripartizione geografica: Firenze (b) (segue)

INDICATORI	Anno	Unità di misura	Comune	Provincia	Regione	Ripartizione	Italia
RELAZIONI SOCIALI							
Volontari delle unità locali delle istituzioni non profit	2011	Per 10.000 abitanti	1551,0	1.287,2	1.192,4	906,8	800,7
Istituzioni non profit	2011	Per 10.000 abitanti	94,8	66,8	65,1	55,8	50,7
Cooperative sociali	2011	Per 10.000 abitanti	2,3	1,5	1,5	1,8	1,9
Lavoratori retribuiti delle unità locali delle Cooperative sociali	2011	Per 10.000 abitanti	140,8	79,5	66,9	64,5	61,2
POLITICA E ISTITUZIONI							
Partecipazione elettorale (primo turno elezioni comunali)	2011	Per 100 aventi diritto	67,2
Donne e rappresentanza politica a livello locale (consigli comunali)	2013	Per 100 eletti	19,6	30,3	25,8	22,1	22,0
Donne negli organi decisionali (giunte comunali)	2013	Per 100 assessori comunali	62,5	33,8	30,5	25,2	24,0
Età media dei consiglieri comunali	2013	Anni	50,6	47,1	47,6	47,8	47,7
Età media degli assessori comunali	2013	Anni	54,8	49,1	49,2	49,0	48,5
Istituzioni pubbliche che hanno effettuato almeno una rendicontazione sociale	2011	Per 100 istituzioni pubbliche del territorio	34,6	45,2	45,5	41,7	39,1
Lunghezza dei procedimenti civili di cognizione ordinaria di primo grado	2012	Durata media in giorni	...	839,2	804,3	879,3	752,2
SICUREZZA							
Tasso di omicidi	2012	Per 100.000 abitanti	0,3	0,3	0,3	0,6	0,9
Tasso di furti in abitazione	2012	Per 100.000 abitanti	685,7	578,9	532,1	428,8	398,6
Tasso di furti con destrezza	2012	Per 100.000 abitanti	983,7	481,1	316,0	331,3	249,7
Tasso di rapine	2012	Per 100.000 abitanti	120,0	63,0	55,2	63,6	71,6
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE							
Biblioteche pubbliche comunali e provinciali	2012	Per 100.000 abitanti	1,7	3,3	4,3	3,5	5,4
Musei, gallerie, siti archeologici e monumenti	2011	Per 100.000 abitanti	20,7	15,4	15,0	11,5	7,7
Utenti di biblioteche pubbliche comunali e provinciali	2012	Per 100 abitanti	250,6	216,7	115,5	68,8	65,7
Visitatori di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti	2011	Per 100 abitanti	4.332,9	1.632,4	624,0	403,7	174,8
Densità di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico	2013	m ² per 100 m ² di superficie dei centri abitati	1,8	3,9 (a)
Consistenza del tessuto urbano storico	2001	Per 100 edifici costruiti prima del 1919	78,6	76,0	74,4	69,2	61,8

Tavola 1 – Indicatori Urbes per comune, provincia, regione e ripartizione geografica: Firenze (b) (segue)

INDICATORI	Anno	Unità di misura	Comune	Provincia	Regione	Ripartizione	Italia
AMBIENTE							
Dispersione di rete di acqua potabile	2012	Percentuale di acqua dispersa sul volume di acqua immessa	43,8	...	38,5	41,4	37,4
Qualità dell'aria urbana	2013	Numero di superamenti del valore limite giornaliero di PM ₁₀	46,0
Inquinamento acustico	2013	Controlli del rumore con almeno un superamento del limite per 100.000 abitanti	20,5	4,4 (a)
Disponibilità di verde urbano	2013	m ² per abitante	19,3	32,2 (a)
Densità totale di aree verdi (aree naturali protette e aree di verde urbano)	2013	Incidenza percentuale sulla superficie comunale	8,6	18,2 (a)
Orti urbani	2013	m ² per 100 abitanti	19,5	18,4 (a)
Teleriscaldamento	2012	m ³ per abitante	0,0	10,8 (a)
Autovetture circolanti con standard di emissioni inferiori alla classe Euro 4	2013	Per 1.000 abitanti	241,5	231,0	263,2	308,3	311,8
RICERCA E INNOVAZIONE							
Propensione alla brevettazione (d)	2010	Per milione di abitanti	...	62,0	49,4	32,2	44,5
Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	2011	Per 100 addetti delle unità locali	5,3	4,9	3,4	5,8	4,4
Famiglie con connessione Internet a banda larga	2011	Per 100 famiglie	53,0	50,5	47,4	48,4	44,9
QUALITÀ DEI SERVIZI							
Presenza in carico dell'utenza per i servizi per l'infanzia	2012	Per 100 bambini di 0-2 anni	...	26,5	22,8	18,8	13,5
Scuole elementari e secondarie di primo grado con percorsi accessibili	2013	Per 100 istituti scolastici	...	24,5	23,6	21,1	23,6
Rifiuti urbani conferiti in discarica (b)	2013	Percentuale sul totale dei rifiuti urbani prodotti	...	29,9	37,3	44,3	36,9
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (c)	2013	Percentuale sul totale dei rifiuti urbani	...	46,1	42,0	36,3	42,3
Tempo dedicato alla mobilità	2011	Tempo medio di minuti	23,1	24,1	21,9	26,2	23,4
Densità delle reti urbane di Trasporto Pubblico Locale	2012	Posti-km per abitante	5.941,7	4794,0 (a)
Densità delle piste ciclabili	2013	Per 100 km ² di superficie comunale	87,0	18,9 (a)
Disponibilità di aree pedonali	2012	m ² per 100 abitanti	98,2	33,4 (a)
Servizi di infomobilità	2012	Numero servizi attivi (da 0 a 9)	4,0	2 (a)
Tasso di incidentalità stradale	2013	Per 100.000 abitanti	711,7	509,1	436,1	390,3	300,9
Tasso di mortalità dei pedoni	2013	Per 100.000 abitanti	1,6	1,4	1,4	1,2	0,9

(a) Il termine Italia si riferisce al complesso dei comuni capoluogo di provincia; (b) Il dato provinciale si riferisce al 2011; (c) Il dato provinciale si riferisce al 2012; (d) i dati relativi al 2012 sono provvisori

